IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - 312 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 12 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **G. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 —in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Politica elettorale

In mancanza di argomenti migliori i nostri graziosi avversari hanno fatto due scoperte in un tempo solo: la prima che la visita del signor de Caprivi all'on. Crispi era diretta ad esercitare una influenza sulle elezioni generali; la seconda che il discorso dell'on. Luzzatti è una prova indiscutibile della preconizzata evoluzione dell'on. Crispi verso la destra.

Quanto sia insipida la prima delle accuse non occorre dimostrare — giacchè bisognerebbe supporre che il popolo italiano fosse tanto cretino da mutare criterio nella scelta di coloro ai quali vuol affidare la propria rappresentanza, sol perchè il Cancelliere germanico è venuto in Italia per 24 ore a dividere un buon risotto alla milanese coll'on. Crispi.

Se non esistesse la triplice alleanza e il concertarla fosse parte del programma del Governo, la visita del Cancelliere di Germania avrebbe, senza dubbio, il significato di una conferma solenne dei propositi del Governo agli occhi degli elettori italiani; ma quando l'alleanza c'è, dura fino al 1892 e sarà rinnovata per consenso dell'opinione pubblica, come si può, senza vaneggiare, dare alla visita del sig. Caprivi un carattere di pressione elettorale?

Il più bello è che coloro i quali accusano Crispi di chiamare in rinforzo l'influenza tedesca sono quelli stessi che invano sono andati a mendicare a Parigi i mezzi per combattere nella lotta elettorale i candidati che appoggiano il governo del proprio paese.

Il confronto è duro: ma è vero.

La visita del sig. Caprivi, alla quale noi abbiamo fin dal primo momento assegnato il carattere di pura cortesia che l'aveva determinata, se ha un significato politico è questo solo: che mediante la triplice alleanza abbiamo aumentato in considerazione presso le maggiori potenze d'Europa.

Ha un bel dire il *Siècle*, che rappresenta ai suoi lettori il signor Sonzogno una specie di Gran Cancelliere dell'avvenire che la Francia non chiede all'Italia di armarsi, essendo essa ben armata per due e si limita a volere un'Italia, sciolta da impegni, che proceda colle altre Nazioni latine: noi questo latino della politica sciolta e delle mani nette, l'abbiamo appreso anche troppo.

In quanto all'evoluzione dell'on. Crispi verso la destra, sono ormai due anni che è preconizzata dalla *Tribuna* — e di qui ad altri due saremo allo stesso punto.

Del resto, data l'ipotesi che l'on. Luzzatti dovesse diventare collaboratore dell'on. Crispi, vuol sapere la *Tribuna* chi tra i primi sorgerebbe a plaudire? Il *Secolo!*

Non è forse l'on. Luzzatti l'apostolo delle banche popolari e delle cooperative, e il beniamino dei radicali per le riforme economico-sociali?

Come si può adunque parlare di evoluzioni a destra, quando la destra, ormai rappresentata dall'on. Bonghi, è alleata indirettamente alla *Tribuna* contro il partito ministeriale?

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Londra**, 11, 2 pom. — Si afferma che Don Pedro, ex-Imperatore del Brasile, voleva venire a visitare di nuovo Londra, per trattenervisi una quindicina di giorni, ma i suoi medici gli hanno proibito di fare un tale viaggio in questa stagione.

Egli avrebbe quindi rimandato il progetto all'anno venturo.

(N.) **Parigi**, 11, 3 pom. — L'ex imperatore del Brasile è partito per Cannes, dove passerà l'inverno.

— Il principe Enrico d'Orleans, figlio del duca di Chartres, è aspettato il 25 novembre a Marsiglia, di ritorno dal suo viaggio in Asia.

(N.) **Bruxelles**, 11, 12.40 pom. — Si ha dall'Aja che in un nuovo consulto i medici constatarono che le forze del Re continuano a diminuire. Il Re ha perduto quasi interamente la conoscenza.

(N.) **Parigi**, 11, 3 pom. — Il signor Ristelhueber, console generale francese a Tien-Tsin è partito per Pekino, onde reggervi la Legazione di Francia, durante l'assenza del ministro Lemoine, partito in permesso.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 11, 2.20 p. — Il signor de Primères è stato rieletto presidente del tribunale di riforma al Cairo.

(S) **Berlino**, 11. — L'Imperatore Guglielmo fece nel pomeriggio una lunga visita al Cancelliere, conte di Caprivi.

Lord Salisbury sulla situazione

(S.) **Londra**, 10. — Nel banchetto di stasera al Guildhall, in occasione dell'insediamento del nuovo Lord Mayor, lord Salisbury dichiarò che tutti gli indizi sembrano tali da prenunziare la pace europea.

Uno di essi è la prossima visita dello Czarewic alle Indie inglesi, visita che sarà fertile di benefizi per l'Inghilterra e la Russia.

La sola Olanda minaccia di fare fallire la Conferenza antischiavista.

L'oratore crede che presto approderanno i negoziati coll'Italia circa la delimitazione delle rispettive sfere d'azione e d'influenza in Africa.

Dichiara che non si ha alcuna grave apprensione quanto all'esito dei negoziati col Portogallo e dell'accordo provvisorio anglo-portoghese stipulato oggi. Questo accordo mantiene gli accomodamenti territoriali contenuti nella Convenzione del 20 agosto. Dopo sei mesi, i due paesi saranno liberi di discutere nuovamente tali accomodamenti.

Lord Salisbury, parlando della questione delle tariffe, si rammarica della votazione del *bill* Mac Kinley e dice che il conflitto è un conflitto di tutto il mondo, ma che l'Inghilterra è impotente ad opporvisi, poichè non può proporre misure di rappresaglia, essendo la tariffa inglese già ridotta all'ultimo limite.

Il resto del discorso di lord Salisbury si riferisce a questioni interne.

(S) **Londra**, 11. — I giornali si felicitano dei presagi pacifici che lord Salisbury desunse dal prossimo viaggio dello Czarewic nelle Indie; ma soggiungono che le apprensioni dureranno, finchè [illegible] insoluta continuerà a predominare in Oriente.

IL RIPOSO DELLE TASSE

Quando siamo a discorrere della questione economica, i nostri migliori radicali se la sbrigano facilmente: parlano di abolizioni e riduzioni di tasse, di profonde mutazioni tributarie e così assicurano al popolo italiano un avvenire di salsiccie arrostite con panini di Vienna, e vino di prima qualità a 2 soldi il litro.

I candidati dell'opposizione costituzionale di destra e di sinistra, ed anche qualcuno della schiera ministeriale, si dichiarano fautori di una revisione dei tributi nel senso di agevolare lo sviluppo delle forze economiche e promuovere il benessere delle popolazioni.

Senza contestare i difetti che può avere il nostro sistema tributario, noi vediamo che negli altri paesi d'Europa, dal più al meno, vige lo stesso sistema.

Si tassa la proprietà, ossia il reddito dei fabbricati e delle terre: si tassano i redditi delle industrie, dei commerci e delle professioni: esistono tasse sugli affari nella loro diversa forma, dalle successioni al bollo, dal trapasso di proprietà alle ipoteche, e via dicendo: si applicano dazi di confine e di consumo interno: e si ritraggono proventi dai diversi monopolii del sale, del tabacchi, ecc.

Noi non abbiamo la tassa dell'*imbottato*, che in Francia rende mezzo miliardo, quanto rende, o forse più, quella sulle bevande spiritose in Inghilterra, ma ne abbiamo qualche altra che rende meno e compensa nel repertorio.

Se non che fra noi e gli altri paesi vi è la differenza della potenzialità: fruttano di più negli altri paesi le diverse tasse perchè c'è maggior ricchezza, dovuta ad un esteso sviluppo delle forze economiche, pel quale è occorso un lungo periodo di anni e perchè, a differenza di quanto avviene nel nostro paese i diversi tributi sono assestati da tempo e non vengono tormentati ad ogni cambiamento di ministero.

E qui, secondo noi, sta precisamente uno dei principali difetti dell'Amministrazione italiana: ond'è che il parlare continuamente di trasformazione tributaria, dopo le riforme promosse ed attuate negli otto anni dell'amministrazione Magliani, ci sembra più che un errore, un pericolo.

I cespiti dell'Erario, come del resto qualunque azienda, hanno bisogno di stabilità, sia per farli penetrare nelle abitudini, sia perchè gettando larghe e profonde radici, come la pianta fruttifera, rendono di più.

Si comprende che vengano razionalmente corretti gli inconvenienti che soltanto l'applicazione pratica può suggerire: ma altro è curare lo sviluppo della pianta e altro è tormentarla nelle radici.

Che ad un dato momento, quando cioè sopravvengono gravi ed imperiose necessità, si debbano aumentare le aliquote per taluni cespiti, salvo a ridurle, dopo aver fatto fronte a quel bisogno eccezionale, si comprende: ma questo non reca perturbazioni e non espone la finanza a delusioni sul prodotto di quel dato cespite.

I contribuenti italiani hanno troppo buon senso per non comprendere che nelle presenti condizioni della finanza il parlare di riduzioni e abolizioni di tasse equivale a mistificarli nè più, nè meno.

Quando si ha dinanzi un disavanzo, al quale bisogna riparare e riparare senza ulteriori aggravii dei contribuenti, lo studio e la cura del governo e del Parlamento debbono convergere a trovare e far scaturire le economie necessarie.

E il metodo che si deve seguire in questa ricerca è quello di rimandare subito tante spese straordinarie, non urgenti, in misura tale da colmare il disavanzo, poichè sarebbe un errore fatale quello di far debiti per saldare il *deficit*.

Certamente l'equilibrio così raggiunto, in un modo piuttosto forzato, non è dei più saldi, giacchè fra qualche anno qualcuna delle spese non urgenti ora e rimandate, diverrà urgente allora: ma intanto il fine immediato del pareggio è raggiunto, i contribuenti acquistano la certezza contro qualunque pericolo di nuovi aggravi e il Governo e il Parlamento acquistano il tempo necessario per procedere a quelle riforme organiche, dalle quali dovranno derivare economie permanenti da sostituirsi a quelle transitorie, che non per questo furono meno efficaci.

Le tasse devono riposare. Il contribuente italiano, che è discreto, si contenta di esser lasciato tranquillo. Lo studio invece che si può e si deve fare intorno alle tasse è quello d'impedire le frodi e il contrabbando; giacchè tanto le une che l'altro vanno a carico del contribuente onesto, il quale si trova di fronte ad una concorrenza insostenibile.

Nè basta. Un altro studio, che può dare discreti risultati, giacchè non bisogna esagerare, è quello del metodo di riscossione.

Per taluni cespiti le spese di amministrazione possono essere, modificando gli organismi, ridotte sensibilmente.

Noi siamo giovani e perciò ancora poco esperti in materia di organizzazione e lo prova il fatto, al quale spesso assistiamo, che poche aziende private pensano nell'impianto alla parte amministrativa, come ben pochi commercianti si curano di tenere in ordine i libri indispensabili.

Nelle amministrazioni pubbliche certamente questo difetto non si riscontra: ma si trova in talune di esse il difetto opposto e cioè una esagerazione di meccanismi, che si risolve in una maggiore spesa.

A ciò non fu estranea la pressione esercitata sul governo dall'impiegomania, derivante dall'eccesso di scuole senza fine positivo: ma il male esiste e siccome vi sono diritti da rispettare, bisogna procedere in questa revisione dei meccanismi amministrativi con molto tatto, in guisa da raggiungere lo scopo senza perturbazioni.

Colla nuova legislatura questi studi si potranno concretare: ma se si vuol riuscire, conviene non dipartirsi dalla doppia formola: nessuna nuova tassa — riposo delle tasse esistenti.

Con questa divisa il contribuente avrà una doppia garanzia; non avrà più a temere nuove tasse, nè aumenti sulle tasse esistenti.

Dall'Africa.

Massaua, 30 ottobre 1890. — L'istruttoria del processo contro l'avv. Cagnassi, il tenente Livraghi, l'informatore Pietro Kassa e parecchi altri imputati di minor conto, procede alacremente. Ogni giorno si vanno scoprendo nuove magagne e non sembra improbabile l'arresto di alcuni *notabili*, chiamati a render conto di un discreto patrimonio... sfumato.

Ormai è risaputo che ai cooperatori della inventata congiura, che portò alla condanna a morte di due detenuti di Nisida, l'Akkad e il Cantibai degli Habab, condanna che, per buona sorte, non fu eseguita, perchè l'on. Crispi diede l'ordine di sospendere, come se nella fretta e nella furia colla quale era stato iniziato e chiuso quel processo avesse presentito qualche cosa d'inesplicabile, è risaputo, dico, che ai cooperatori della trama furono promessi larghi compensi.

Infatti, nella primavera scorsa, dalla Cassa coloniale furono prelevati talleri in grande quantità; le quietanze portano la firma dei ritenuti complici della congiura per l'importo delle somme pattuite; ma, in fatto, a coloro cui si era promesso cento talleri e per cento risulta la ricevuta, non furono dati che 10 o 12 talleri, come non se ne diedero che cinquanta o sessanta a coloro che rilasciarono ricevuta per 500. Nè queste spese furono eccepite dai revisori, perchè parvero abbastanza giustificate ed è soltanto adesso che tutte queste circostanze vengono fuori.

Dove siano andati a finire i talleri non corrisposti, ma prelevati dalla Cassa, è facile capire, giacchè il Cagnassi aveva il maneggio della colonia e il Livraghi dirigeva i servizi di polizia locale.

Così si ricordano adesso varie spedizioni di denari fatte *per mezzo della posta* dal Cagnassi e dal Livraghi in Italia, mentre, se si tien conto dello stipendio che avevano l'uno e l'altro e del regime di vita che tenevano, diventa assurda qualunque ipotesi di forti risparmi.

Ormai il trionfo della verità non può mancare. E' ben vero che l'interrogatorio del Cagnassi potrà allargare i confini del processo, non sapendosi a quale sistema di difesa egli si atterrà; ma anche quando dovesse riversare le imputazioni sul contumace, tenente Livraghi, la sua responsabilità avrà sempre di fronte una serie d'inoppugnabili e concordi testimonianze.

* *

Da pochi giorni sono state poste in circolazione le nuove monete eritree, ossia i pezzi da 2 lire. Io mi auguro che possa entrare nelle abitudini degli indigeni e specialmente nell'interno dell'impero Etiopico, ma ho i miei dubbi che possa andare al di là di Massaua e dintorni — o per lo meno incontrerà molte difficoltà — tra le quali quella della dicitura che vi è incisa in amarico ed in arabo pel valore della moneta stessa: *quattro decimi del tallero*, che non trova riscontro a corrispondente voce in queste due lingue.

Si noti poi che la dicitura in amarico è *asseriia*, quantunque non errata, è poco capita, usandosi sempre e da tutti la parola: *asseregua* (decimo).

Capisco che il governo abbia voluto introdurre di primo momento il sistema decimale: ma in questo caso bisognava ricorrere, a mio avviso, ad una moneta corrispondente allo scudo o tallero. Che cosa capirebbe il nostro contadino se gli si dicesse che un dato pezzo corrisponde a 4/10 di uno scudo? Capirà che si dica *mezzo* scudo, ma non le frazioni a base decimale.

Figuratevi se non sarà maggiore difficoltà per questi poveri neri.

D'altra parte è pur vero che ormai le monete sono coniate, e l'introdurre un'altra moneta divisionale sarebbe peggio.

Le dimostrazioni nel Belgio

(S.) **Bruxelles**, 10. — Una dimostrazione di 10,000 persone, precedute da bandiere rosse con iscrizioni in cui si reclamava il suffragio universale e con musiche che suonavano la *Marsigliese*, si è recata al Municipio.

Una Delegazione dei dimostranti, introdotta nel palazzo municipale, presentò a Bulls e Janson, deputati, ed a Broucker, senatore, una protesta degli operai della quale Volders diede lettura.

Bulls e Broucker si dichiararono contrari al suffragio universale.

Volders replicò che la loro dimostrazione era l'ultimo tentativo pacifico degli operai, e che, se non si accogliesse la loro domanda, essi ricorrerebbero allo sciopero generale.

I dimostranti si recarono poscia a tenere un *meeting* nella *Casa del Popolo*.

Non vi fu alcun incidente.

Le vie per cui passò il corteo dei dimostranti e la Piazza del Municipio erano affollate di curiosi.

(N.) **Bruxelles**, 11, 12.40 pom. — Il corteo dei dimostranti per il suffragio universale si è formato sulla piazza Sablon. E' partito alle sette di iersera dirigendosi verso il palazzo del municipio.

Il Consiglio generale degli operai apriva il corteo cui presero parte molte donne e ragazzi. Vari operai portavano dinanzi ad ogni gruppo delle stanghe con iscrizioni relative al suffragio universale, come:

« Il Belgio è alla coda di tutte le nazioni » — « Si diano i loro diritti ai belgi prima di creare il Congo » — « La classe operaia vuole il suffragio universale ».

Il corteo era preceduto da un'enorme bandiera velata a nero e seguito da molte bandiere rosse. Varie musiche suonavano la « Marsigliese ».

Campagna elettorale

Nel Piemonte.

L'avv. Guelpa — radicale legalitario — ha accettata la candidatura del **II Collegio di Novara**, offertagli dai suoi amici politici; il collega Roggieri Felice ha declinato, invece, quella del **I Collegio di Torino**, alla quale era stato designato da un manipolo di radicali e malcontenti.

Alessandria I. Uno dei Comitati liberali, presieduto dall'avv. Fortunato, ha pubblicato un manifesto colle candidature degli on. Ercole, Di Groppello e Bobbio, uscenti, e l'avv. Canegallo di Tortona, residente a Roma, nuovo.

L'on. Oddone è sicuro e d'altra parte la candidatura dell'avv. Frascara guadagna terreno. E' una bella lotta.

L'on. Ferraris Carlo, candidato dell'Associazione costituzionale nel **III Collegio di Alessandria**, ha tenuto un applauditissimo discorso in Casale, presenti circa mille e cinquecento elettori, che acclamarono la sua candidatura.

Si ritiene assicurata la rielezione del Bertana, la elezione del Ferraris; dubbia quella del Morini.

Nella Lombardia.

Nel **I Collegio di Como** il partito progressista raccomanda la rielezione dei deputati uscenti Adamoli, Bertolotti, Carcano e Velini; il partito moderato accetta il Carcano e propone lo Speroni (uscente), l'Ambrosoli ed il Cambiasi (nuovi); il partito operaio, finalmente, consente nei nomi del Carcano e del Bertolotti con la lista progressista, sostituisce l'Adamoli ed il Velini con l'Arconati ed il Turati, il quale però ha dichiarato di rifiutare la candidatura, perchè nella lista sono inclusi *due ministeriali*.

I Collegio di Milano. — *Milano*, 11, ore 16. — Il cav. Ettore Ponti, cedendo alle insistenze degli amici, accettò dal Circolo industriale e dal Circolo elettorale liberale indipendente la candidatura, riconoscendo la necessità che affermisi il criterio della difesa degli interessi economici.

La riuscita del Ponti, al pari di quella di Colombo, ritengonsi certe.

Ne prendono atto, con simpatia, anche i giornali democratici.

Il socialista Filippo Turati pubblica una lettera, annunziando la sua rinuncia alla candidatura democratica, offertagli da **Como I**, non volendo stare in lista con due ministeriali.

Nel **II Collegio** le due liste sono definitive: *ministeriale*, on. Borromeo, Bianchi, Campi e Gallotti, tutti uscenti; *opposizione*, Moneta, Podreider, Ronchetti e Travelli.

Nel **III Collegio** alla lista ministeriale, che comprende i nomi del Carmine, del Casati, del Sola (uscenti) e del Gallavresi, l'opposizione contrappone una lista progressista-radicale: Antongini, Facheris (uscente), Mapelli e Porro Schiaffinati.

In Toscana.

Collegio di Livorno. — *Livorno 11, ore 14,12.* — L'Associazione monarchica nominò sotto Comitati in ciascuna delle 37 sezioni elettorali della nostra città.

Il comm. Maurogordato, per evitare opposizioni alla sua candidatura, rinunziò tanto alle cariche, che aveva nei Consigli di amministrazione di Società ferroviarie e di banche, quanto all'ufficio di console per il Belgio.

Nell'isola dell'Elba la maggioranza è assicurata alla lista costituzionale; vi avrà però molti voti anche l'avv. Manganaro, isolano, il quale affermasi che abbia accettato di essere candidato dei radicali livornesi.

Nell'Emilia.

Il generale Araldi, cedendo alle istanze dei suoi molti amici, ha consentito a riaccettare la candidatura nel **Collegio di Modena**.

L'avv. Pigozzi è stato sostituito al gen. Menotti Garibaldi nella lista costituzionale del **II Collegio di Bologna**, la quale risulta definitivamente formata con i nomi: Berti, Pigozzi e Zappi.

I radicali portano il Costa, l'avv. Venturini ed il Visani-Scotti.

In Liguria.

Dal **II Collegio di Genova** ci scrivono essere assicurato il successo delle candidature Rolandi e Capoduro, oltre, ben inteso, quella dell'on. Boselli, che avrà la quasi unanimità dei voti; ed acquista sempre maggior favore quella del comm. Astengo, la quale mette in serio pericolo la rielezione dell'on. Sanguinetti, malgrado l'appoggio, che le danno talune frazioni del gruppo radicale.

Non è esatto che l'on. Biancheri abbia fatto uffici presso chicchessia perchè l'on. Imbriani non ponesse la sua candidatura nel **Collegio di Porto Maurizio**.

Gli on. Berio e Massabò — non parliamo dell'on. Biancheri, il cui nome è al disopra di queste meschine lotte — hanno troppo benemeritato con l'opera loro assidua e diligente del loro Collegio, perchè la loro posizione possa venire scossa dai pistolotti dell'Imbriani e compagni.

Nel Veneto.

Il ritiro dell'on. Rizzardi nel **Collegio di Belluno** è definitivo. Egli si è congedato da quegli elettori con una nobilissima lettera.

Tra i candidati, di cui si fa il nome per la successione, è molto favorevolmente discusso il T. colonnello Federici di artiglieria.

Per gli altri due seggi le candidature Pascolato e Donati sono accettate da tutto il partito costituzionale.

Venezia, 11, ore 18.10. — Nel **II Collegio** le candidature Gabelli, Galli e Papadopoli procedono bene; sicchè se ne spera successo completo.

La lista avversaria ispira scarsa fiducia alla stessa opposizione.

Nell'Umbria.

Perugia I — Un giornale, cui si fa notte innanzi *sera*, nel riprodurre la lista dei candidati monarchici liberali di Perugia ha sentito il bisogno di gabellare l'on. Pompili per retrogrado, uomo sprezzante e superbo.

Si vede che non lo conosce. Per tacciare di retrogrado un uomo politico, bisogna produrre qualche fatto, citare qualche atto, indicare qualche voto dato nelle assemblee politiche od amministrative, il quale giustifichi tale giudizio. Ora, la taccia di retrogrado ad un giovane pieno d'ingegno e di attività, che è tra i più attivi del partito monarchico liberale nell'Umbria fa ridere perfino le tinche del Trasimeno.

Figlio di un padre che non fu tra gli ultimi a sacrificarsi alla causa nazionale, il Pompili nei suoi discorsi e nei suoi scritti, rivolti sempre alla causa della libertà e alle questioni economiche-sociali si è forse talvolta mostrato anche troppo spinto. Questa è la verità.

In quanto al suo carattere personale, può essere che il Pompili riveli una eccessiva tenacità nelle proprie idee e giudizi, difetto, del resto, assai comune agli uomini di valore: ma la tenacità nelle opinioni, ossia la non proclività alle transazioni ed ai temperamenti, non è mai stata sinonimo di sprezzo e superbia.

Chi conosce il Pompili lo sa perfetto gentiluomo, di modi gentili e squisite maniere, e alieno dal recitare la commedia come fanno certi ciarlatani politici.

Ciò posto non comprendiamo come la *Sera* possa prestarsi a questi meschini sfoghi di qualche invidiuzza, che non diversamente si possono spiegare le accuse volte al Pompili, il quale riuscirà insieme ai suoi tre ottimi ed operosi colleghi, gli on. Faina, Fani e Franchetti.

Nelle Marche.

Collegio di Pesaro-Urbino. — *Fossombrone*, 11, ore 3,25. — Invitato dagli amici politici, l'on. Mariotti Ruggiero, ieri sera, nella sala del nostro teatro, parlò a questi elettori. Rese conto della sua condotta politica durante la legislatura e fece una felice esposizione della presente situazione politica.

Dall'adunanza, numerosissima, ebbe vivi e reiterati applausi. Qualche interruzione offrì modo ed occasione all'on. Mariotti di alcune patriottiche dichiarazioni, che furono applauditissime.

Collegio di Macerata. — La lista costituzionale raccomanda i nomi del Mestica prof. Giovanni (nuovo) e dei deputati uscenti Lazzarini, Luzi e Zucconi.

Combatteranno per il quinto seggio l'ex-deputato Costa, candidatura conservatrice d'opposizione, il marchese Ricci, progressista-democratico e lo Sparvoli, radicale.

Si assicurano ritirate ed abbandonate tutte le altre numerose candidature, che avevano fatto capolino appena venuto il decreto di convocazione dei Comizi.

Collegio di Ancona. I radicali hanno proclamato i loro candidati; sono l'avv. Santini di Osimo, il Barilari d'Ancona, lo Sbriscia di Sinigaglia e il conte Stelluti di Fabriano.

Nelle Provincie Meridionali

Avellino. — Ci scrivono in data 10:

Il movimento elettorale comincia ora con qualche attività.

Ognuno cerca di orientarsi per sapere quali sono i candidati che più sono portati. E tra questi primeggiano gli uscenti, on. Capozzi, Di Marzo, Del Balzo e Napodano.

Il nome dell'on. Donato Di Marzo è accolto dappertutto, con viva simpatia, perchè è stato uno dei pochi deputati che abbia saputo, con la sua perseverante tenacia, assicurare alla nostra provincia nuove ferrovie, tra le quali, quella di Avellino-Benevento, che s'inaugurerà alla fine del corrente mese.

Il Di Marzo si è reso benemerito, principalmente per la ferrovia Avellino-Ponte S. Venere, la quale attraversa buona parte della provincia. Si è quindi certi che gli elettori gli confermeranno, per giustizia, il voto di fiducia accordato per due legislature, ed al quale ha corrisposto degnamente.

Gli elettori del I Collegio di Avellino sanno che l'on. Di Marzo è uomo di ingegno non comune, uomo di onestà proverbiale, è l'uomo che ci vuole per aumentare sempre più lo sviluppo delle risorse economiche della provincia.

Nel I Collegio di Campobasso sono assicurate le rielezioni degli on. Di Blasio, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, e Romano. Gli on. Di Belgioioso e Caterini sono vivamente combattuti dai nuovi candidati Fede e De Gaglia, che hanno fatto programma ministeriale.

Le notizie che ci mandano dal Capoluogo sono assai favorevoli al Fede, la cui elezione pare sicura al posto del Caterini.

Nel **II Collegio** sono incontrastate le rielezioni degli on. Cardarelli e Falcone; combattuta vigorosamente, con molta probabilità di successo, quella dell'ex-on. Fassi dall'avv. Di Salvio.

Dal **II Collegio di Reggio** si conferma la rielezione a grande maggioranza dei deputati uscenti: De Zerbi, De Blasio e Patamia.

A Civitanova si rinnovarono le splendide accoglienze, avute negli altri Comuni del Collegio.

COSE DI SPAGNA

(N.) **Madrid**, 11, 10.50 ant. — Un grande *meeting* anarchico sarà tenuto oggi a Barcellona, per l'anniversario dell'esecuzione degli anarchici a Chicago.

(N.) **Madrid**, 11, 12.10 pom. — Canovas del Castillo pronunciò ieri, all'Ateneo, di cui è presidente, un discorso sulla questione sociale ed i rapporti tra capitale e lavoro. Dopo aver riassunto le teorie delle varie scuole economiche, concluse che la sola soluzione pratica per la questione operaia, è l'intervento dello Stato nei contratti tra il capitale ed il lavoro, intervento che dovrebbe essere assoggettato a certe norme. Però, è anzitutto necessaria la prudenza, specialmente per gli operai, che, ricorrendo alla violenza, si metterebbero dalla parte del torto.

(N.) **Madrid**, 11, 2 pom. — Il signor Martos, ex presidente della Camera, che conduce le trattative tra il governo e Ruiz Zorrilla per il ritorno in Spagna del capo rivoluzionario, non dispera ancora di riuscire nell'intento.

Zorrilla mette come condizione al suo ritorno che la Costituzione sia riveduta in modo che il Parlamento sia dichiarato investito della sovranità nazionale.

Il governo però non vuole sentir parlare di una revisione di questo genere.

Il signor Martos continua i negoziati.

(N.) **Madrid**, 11, 2.25 pom. — L'ultimo corriere delle Isole Canarie, annunzia che Pedro Bastarrica, comandante il reggimento di cavalleria, di guarnigione a Santa-Cruz, capoluogo dell'isola di Teneriffa, è stato degradato e fucilato sulla piazza pubblica di quella città, davanti a tutta la guarnigione, di cui era stato il capo.

Il Bastarrica aveva assassinato sua suocera.

Ferrovie italiane.

La Società Adriatica ha presentato al Governo il seguente progetto:

Costruzione di un tratto di arco rovescio nella Galleria di Cattolica, linea Bologna-Ancona, Lire 28,200.

(N.) **Milano**, 11, ore 22,15. — Il Consiglio di Amministrazione della Società Mediterranea, approvò i seguenti contratti: colla Società Veneta di costruzioni di Padova, per la fornitura di 9 piattaforme girevoli in ferro, ghisa, acciaio e bronzo.

Con Larini e Nathan di Milano, per 8 idem.

Con Semprebene Achille di Roma, per i lavori di riparazione ai danni del ciclone alla grande tettoia interna della stazione di Roma (Termini).

Colla Ditta Didero di Torino, per metri diecimila di cancellata e graticcia per la chiusura della stazione e per undicimila picchetti di consolidamento.

Con Selmi Mariano per la ricostruzione del ponte secondo di Decimo sulla linea Cecina-Volterra.

Colla Società Veneta di Padova per la fornitura e posa in opera di impalcature in ferro per il cavalcavia al chilometro 77 della linea Roma-Napoli.

Con Della Noce Angelo di Stradella, per la riparazione del ponte sulla Trebbia presso Piacenza.

Atti del Governo.

Magistratura. — Pasetti Giuseppe, vice pres. del trib. di Genova, è nom. pres. del trib. di Pavullo.

Impallomeni cav. Giovanni Battista, nom. prof. di diritto e proc. penale, è disp. dalla carica di sost. proc. del Re presso il trib. di Palermo.

Pedivellano Allegra Antonio, sost. proc. del Re presso il trib. di Trapani, è tram. a Palermo.

Russo Onesto cav. Michele, sost. avvocato erar. in Palermo, è nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Trapani.

Campora Luigi, agg. giud. presso il tribunale di Genova, è dest. a prestar servizio presso la proc. dello stesso tribunale.

Rossi Riccardo, sost. proc. del Re presso il trib. di Pavia, è tram. a Milano.

Dusio Ettore, agg. giud. presso il trib. di Torino, è nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Pavia.

Bini Giuseppe, giud. del trib. di Potenza, è tram. a Savona.

— Sono accettate le dimissioni presentate dai vice pretori Conti Ugo, Verde Calogero e Bassani Giovanni Battista.

Pansini Luigi, pret. del mand. di Martirano, è coll. in aspettativa.

Telegrafi. — In Poggio Morano (Perugia), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Verona, 11, ore 9,25. — Iersera mentre il treno proveniente da Brescia era giunto in stazione e dopo essere stato scomposto, la macchina si avviava al deposito, urtò con altra macchina che manovrava in stazione. Il cozzo fu violentissimo; i macchinisti e i fuochisti balzarono a terra e videro che tre carri erano sbalzati fuori dalle rotaie sconquassati dall'urto.

Anche la macchina riportò gravi danni, ma non si ebbero a deplorare disgrazie.

A mezzanotte a Porta Vescovo una guardia centrica fu investita da una macchina che spaccandogli il cranio lo atterrava in mezzo alle rotaie e passandogli sopra gli fratturava le gambe. Morì sul colpo.

Genova, 11, ore 14,27. — Al Grand'Hôtel de Gênes si sono riuniti a congresso, il comm. Bargoni, presidente del Congresso degli assicuratori, il comm. Pavia, il cav. Brocchi, i signori Leone, Guitard e Sola, rappresentanti le principali compagnie di assicurazioni europee, e tennero parecchie riunioni allo scopo di discutere affari inerenti alle assicurazioni in genere.

Livorno, 11, ore 10,35. — La voce corsa che il generale Cialdini fosse gravemente malato, non è esatta. Egli è semplicemente trattenuto in casa da una infreddatura e con questa stagione e alla sua età, è naturale che si prenda riguardo.

Como, 11, ore 9,15 — Ieri mattina, S. M. il Re visitò ufficialmente la nostra città. Tutte le autorità erano a riceverlo.

Vi erano 15 sodalizi con bandiere, rappresentanti 32 Società, due musiche e una immensa folla che accolse il Re con grandi ovazioni all'arrivo e alla uscita dalla stazione. Il Re si fermava sotto la tettoia alcuni minuti a parlare col sindaco e col prefetto. Quindi partiva in *landau* a due postiglioni col sindaco, il prefetto e il cerimoniere conte Gianotti, e si recava al Municipio, dove gli fu servito un *lunch*. Quindi visitò gli Istituti scolastici, industriali e di beneficenza. A mezzogiorno ripartì per Monza.

Parma, 10 (p. c.) — Nelle elezioni amministrative di ieri, il Consiglio comunale riuscì composto di 32 moderati e 8 soli radicali. E' stata una reazione della cittadinanza, provocata dalla pessima prova fatta dal partito radicale in Comune, dopo la vittoria riportata nella penultima votazione, e dopo la crisi da esso provocata nell'amministrazione comunale, che portò allo scioglimento del Consiglio e all'invio del regio commissario, nella persona dell'on. Basini.

Genova, 10 (p. c.) — E' sparito da alcuni giorni il capitano marittimo Giacomo De Nicolini, facoltoso, notissimo in Borsa.

Lasciò alla Borsa e inviò al padre delle lettere esternando il proposito di non ritornar più. Sospettasi di un suicidio. Era vedovo da due anni e non era ancora riuscito a darsi pace per la perdita della moglie.

Monterosso al Mare, 9 nov. (p. c.) — Oggi al tocco si inaugurò in questo patriottico paese il monumento al generale Garibaldi, dono, come già vi scrissi, del signor Agostino Desimone al municipio di Monterosso.

Intervennero il cav. De Andreis, rappresentante del prefetto, il ff. di sindaco avv. Benvenuti, il tenente dei carabinieri di Spezia, parecchie associazioni operaie con musica e bandiere, i rappresentanti della stampa e molti invitati.

Il paese è imbandierato, la popolazione festante. La cerimonia riuscì egregiamente. Pronunziarono applauditi discorsi patriottici il cav. De Simoni, l'avv. Benvenuti ed altri. Il monumento, bella opera in marmo dei fratelli Repetto di Lavagna, rappresenta il generale in piedi appoggiato alla sciabola.

Alle 3 1[2 vi fu pranzo di 40 coperti, cui intervennero le autorità e la stampa. Alle frutta vi furono parecchi brindisi, fra i quali, bellissimi, quelli del De Andreis e dell'avv. Benvenuti, inneggianti alla concordia fra quei buoni terrazzani. Nota predominante quella patriottica. Per la stampa parlò, applauditissimo, l'avv. Castelli, rappresentante del *Secolo XIX*, ed altri.

Napoli, 11 ore 15,15. — Il Comitato dell'esposizione diresse un telegramma al Re, esprimendo la sua devozione e la speranza di una visita del Sovrano.

Il Re fece rispondere ai presidenti Nardi ed Amore il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re ha accolto con particolare gradimento le affettuose manifestazioni delle quali la Signoria Vostra ed il vicepresidente Nardi mi hanno reso interprete a nome del Comitato della Mostra del lavoro nella Galleria Umberto I. L'augusto Sovranno vuole che io esprima i sentimenti del suo grato animo a Lei ed alle egregie persone le quali cooperarono alla riuscita di codesta Esposizione, che Sua Maestà augurasi di poter visitare. — Firmato: *Pallavicini*.

— L'Imperatrice d'Austria continua a piedi, accompagnata da una sola dama, le sue escursioni in città. Ieri e stamane fece colazione al Caffè di Europa.

Milano, 11, ore 16. — Stanotte, a Pavia, morì l'avvocato Costantino Mantovani, ex-deputato, uno degli arrestati di Villa Ruffi; mazziniano puro, tenuto in gran conto dal partito radicale pavese.

Genova, 11, ore 23.54. — Il Sindaco comunicò alla Giunta la prima parte della relazione dell'on. Tortarolo intorno alle norme di organizzazione dei porti moderni e alla loro applicazione eventuale al porto di Genova.

E' un lavoro ammiratissimo, corredato da 54 disegni.

— L'on. Boselli scrisse al sindaco, esternando il proprio intendimento di compiere i restauri del palazzo di San Giorgio, per l'epoca delle feste colombiane.

Domanda che il Municipio consenta che si eseguiscano i lavori prima che il Governo entri in possesso dell'avancorpo del palazzo.

Il genetliaco del principe di Napoli

Livorno, 11, ore 14,10 — Ricorrendo oggi il genetliaco del Principe ereditario, gli uffici pubblici sono imbandierati.

Numerosi telegrammi di felicitazione sono stati inviati a Sua Altezza, fra cui quelli del sindaco, comm. Costella, in nome della cittadinanza, e del generale Costa-Righini, presidente dell'Associazione liberale-monarchica.

Napoli, 11, ore 15,15. — La città imbandierata festeggia il genetliaco del Principe di Napoli.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, nel quale ricorda il fausto avvenimento della nascita del Principe nella nostra città. Annunzia, con parole di riconoscenza pel Sovrano, la prossima venuta del Principe per stabilirvi la sua residenza.

Le musiche suonano sulle piazze.

Stasera illuminazione degli Uffici pubblici; anche le vie adiacenti alla Galleria saranno sfarzosamente illuminate.

Nell'interno della Galleria, concerti orchestrali e bande.

Il sindaco, il prefetto, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale spedirono telegrammi di felicitazione ed auguri al Principe di Napoli ed al Re.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Nicolò van Westerhout di Napoli, ha consegnato alla Casa Ricordi e C. la partitura della sua opera *Cimbelino*, che sarà rappresentata nella prossima stagione invernale al S. Carlo di Napoli. Il pittore A. Hohenstein sta ora disegnandone i costumi, i quali riesciranno particolarmente interessanti per le minuziose ricerche storiche necessitate dall'epoca poco conosciuta nella quale Shakespeare svolge il suo dramma. L'autore del libretto è Enrico Golisciani di Napoli. L'Impresa del S. Carlo intende mettere in scena *Cimbelino* con gran cura, onde presentare degnamente il lavoro di Westerhout al pubblico napoletano, presso il quale il giovane maestro gode moltissima e ben meritata stima.

— Il maestro G. Buonamici di Firenze si occupa della revisione di una importantissima raccolta di *Studi* per pianoforte del Bertini. E' noto che la massima parte dei volumi pubblicati nella eccellente raccolta: *Biblioteca del pianista*, vennero riveduti e diteggiati dal Buonamici, uno fra i più distinti ed elevati artisti che vanti la scuola pianistica italiana.

Agli *Studi* del Bertini, faranno seguito alcuni *Studi* di Herz, che il maestro Buonamici sta ora rivedendo.

Miscellanea. — La pazzia del povero maestro Faccio serve alle più strane fantasticherie.

Il *Corriere della Sera* ci apprende invece che egli è sempre a Monza in attesa che il consiglio di famiglia si raduni e decida sul suo collocamento in una Casa di salute durante l'inverno.

In quanto alla malattia, la sua follia è entrata in uno stadio di demenza; ormai non è più — la parola è triste, ma vera — che un ebete; non ha più desideri nè volontà propria, non parla mai nè di musica nè di musicisti: ma si commuove alla vista delle vivande, qualche volta ai ricordi affettuosi del passato, a quelli della sua famiglia e piange. Non sempre riconosce le persone e quasi subito le scorda o le confonde. Cammina sbadatamente.

Treno di lusso internazionale

Apprendiamo che la *Compagnie Internationale des Wagons-Lits et des G.ds Express-Européens*, d'accordo colle Ferrovie Italiane e Francesi, ha stabilito un treno speciale di lusso settimanale fra Calais-Parigi-Torino-Genova-Roma e viceversa, denominato « Calais-Rome-Express », che sarà composto esclusivamente di materiale della Compagnia Internazionale, e cioè di vetture a letti *Sleeping-Cars*, di Vetture Salons e di una Vettura-Restaurant.

Il primo treno giungerà a Roma stamane, 12 corrente, alle ore 7. 46. Il servizio fra Roma e Calais avrà luogo ogni mercoledì col seguente orario:

Roma	p. - 9 50 ant.	**Calais**	a. - 5 5 ant. p. - 5 7 »
Pisa	a. - 3 56 pom. ... - 4 6 »	**Dijon**	a. - 9 20 » p. - 9 25 »
Genova	a. - 7 29 » p. - 7 33 »	**Mâcon**	a. - 7 18 » p. - 7 23 »
Torino	a. - 10 53 » p. - 11 ... »	**Parigi**	a. - 3 ... pom.
Modane	a. - 2 ... ant. p. - 1 46 matt. (ora di Parigi)		

Nel nuovo treno « Calais-Rome Express » potranno prendere posto i viaggiatori muniti di biglietto di prima classe a tariffa intera, e di biglietti di andata e ritorno, mediante pagamento di una sopratassa pel posto di lusso, a seconda della percorrenza effettuata. Il « Calais-Rome Express » impiega da Roma a Parigi sole 29 ore e si trova in corrispondenza nei due sensi

a Torino, per Milano;
a Pisa, per Livorno e Firenze,
e a Roma, per Napoli, Messina e Brindisi.

I signori viaggiatori, per maggiori informazioni, possono rivolgersi all'Agenzia della *Comp. Int. des WL. et des Grandes Express Europeens*, 31, 32, via Condotti, la quale è incaricata della vendita dei posti a letto, dei biglietti di ferrovia e della registrazione dei bagagli per detto treno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 12 Novembre. — S. Diego L. N.

Leva il sole alle ore 6,48 m. — tramonta alle 4.40 s.
Leva la luna alle ore 6,34 m. — tramonta alle 4.50 s.

BOLLETTINO METEORICO.

11 Novembre 1890.

Europa pressione piuttosto bassa occidente; sempre alta Nordest. Brest 750; Arcangelo 778.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Italia superiore, leggermente disceso Sud; pioggie copiose e generali; neve medio Appennino.

Venti freschi forti specialmente intorno ponente; mare molto agitato Palermo e costa tirrenica, generalmente agitato altrove.

Temperatura alquanto diminuita. Stamane cielo misto Centro, coperto piovoso basso continente, nuvoloso coperto altrove; scirocco fresco penisola salentina; venti deboli settentrionali Nord, deboli freschi intorno ponente altrove. Barometro 757 Nord; 761 estremo Sud; leggermente depresso 754 mill. medio Adriatico e alto versante tirrenico. Mare mosso agitato costa occidentale.

Probabilità, venti deboli freschi terzo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia Nord Centro; mare mosso.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	8.0	5.7	Roma	14.2	6.7
Venezia.	9.5	5.5	Foggia.	15.0	7.0
Torino	5.8	2.6	Bari	17.1	8.8
Firenze	9.6	4.3	Napoli	14.4	7.5
Ancona	14.8	8.3	Cagliari . . .	14.9	8.6
Perugia	10.8	3.8	Palermo	21.4	9.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . . Gr.	13 4	Budapest. Gr.	6 7	Zurigo. . Gr.	2 1
Pietroburgo .	2 1	Trieste	8 0	Lugano. . . .	5 0
Mosca.	2 1	Madrid	—	Ginevra. . . .	1 0
Odessa	10 4	Lisbona. . . .	—	Costantinop. .	14 3
Amburgo . . .	6 0	Parigi.	3 5	Malta	15 6
Praga	5 6	Nizza	4 2	Algeri.	13 0
Vienna	5 6	Monaco	2 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il di 9 novembre
Nati 36 compresi 2 nati morti
Morti 10 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Valentini Giulia fu Pietro, Roma, 33, coniug.
Riccini Vincenzo di Raffaele, Belforte, 44, coniug.
Rocchi Biagio fu Faustino, Carbognano, 45, coniug.
Farina Nazarena fu Domenico, Amendola, 45, coniug.
Costantini Emilio fu Marco, Spinetoli, 41, cameriere, celibe

SCIARADA A POMPA

L'*intier*, che sale al cielo e grato olezza
Mette d'acqua un ruscel nella ricchezza.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TRAM-EST-IO.

Ieri ha cessato di vivere

DAVIDE TROIANI

nato in Frascati il 7 dicembre 1860.

Giovinetto appena di 14 anni, cominciò a lavorare per guadagnarsi da vivere. Impiegato in diversi uffici pubblici di Frascati e di Roma, nel 1880 passò a far parte dell'Amministrazione della Ditta Trezza in Roma, occupando un posto di fiducia presso l'ufficio Ragioneria, nel quale fu assiduo fino agli ultimi giorni della vita, amato e rispettato da tutti.

Di animo mite e gentile, di sentimenti nobilissimi e generosi, si mantenne sempre all'altezza di se stesso: onesto e diligente.

Amantissimo del lavoro, in questo visse e morì, sopportando con fortezza il male inesorabile che lentamente lo condusse alla tomba.

Colla morte di un giovane di sì eletto ingegno, a cui la vita fu una lotta di sacrificio e di abnegazione, la Ditta Trezza perde uno dei suoi migliori impiegati; ai colleghi, agli amici è strappato un modello di virtù esemplare e di rara modestia.

Alla inconsolabile famiglia possa essere di conforto questo mesto ricordo dei colleghi e degli amici.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Un viaggio in una cassa.

Un nostro telegramma ci ha già segnalato l'arrivo a Parigi di una cassa, entro la quale si trovavano una fanciulla ed un negro.

Ecco ora alcuni particolari.

La fanciulla ha da venti a venticinque anni ed è cucitrice; il negro ne ha da diciotto a venti, e pretende di aver fatto il cuoco.

La cassa nella quale i due personaggi hanno fatto i milleduecento chilometri che separano Barcellona da Parigi, è in legname, alta metri 1,35, larga metri 1,50 e profonda 65 centimetri.

All'esterno porta diverse iscrizioni. Così, sopra una delle faccie si legge:

HAUT
ESPEIOS
GLACES
BAS

Sulla costa della cassa si legge:

ALTURA
GLACES
MUY FRAGIL

Al disotto di quest'ultima parola è fissata una maniglia in ferro.

Una delle pareti grandi era invitata, il che ne facilitava la smontatura.

Finalmente, al disotto delle traverse, che circondano la cassa all'esterno erano stati fatti una quantità enorme di buchi di 4 millimetri di diametro e destinati a dar aria.

All'interno la cassa è ugualmente ben disposta. Vi sono due tavole una di fronte all'altra imbottite di tela da imballaggio, e che servono per sedervisi.

All'altezza della vita dei due viaggiatori è fissata una sbarra di appoggio per le braccia. Un'altra sbarra si trova sotto i loro piedi.

I due viaggiatori avevano portato con loro le provvisioni necessarie per questo lungo viaggio.

Elezioni di Roma

I COLLEGIO.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale sotto la presidenza del comm. Quirino Leoni. Previa deliberazione di un telegramma di devoto omaggio al Principe Ereditario, in occasione del suo genetliaco, vennero comunicate le dimissioni presentate, per divergenze nell'indirizzo politico dell'Associazione, da alcuni membri del Consiglio di presidenza.

L'assemblea deliberò di non accettarle.

Il presidente ha poi comunicate le pratiche fatte da una Commissione composta dei consiglieri Facelli, Libani e Tenerani, presso il duca Leopoldo Torlonia, per farlo desistere dalla rinuncia alla candidatura; ma il duca Torlonia ha risposto negativamente.

L'Assemblea, dopo di ciò, tenuto presente che sin dall'11 maggio del 1890, una riunione plenaria di Consiglio Direttivo e Comitato elettorale, deliberava pure la nuova candidatura Simonetti; ha stabilito di portare a candidati per la prima circoscrizione di Roma nella imminente elezione politica:

Antonelli conte Pietro — Baccelli comm. Guido — Siacci colonnello Francesco — Simonetti commendatore Luigi.

Un altro discorso dell'on. Odescalchi.

Ieri sera l'on. Odescalchi, ad invito della Cooperativa dei lavori edilizi, tenne nella sala della Società stessa una conferenza sui benefici della Cooperazione.

Prese le mosse dalle Società di mutuo soccorso che, destinate a soccorrere gli operai non rispondono però alle esigenze del lavoro, l'oratore tracciò rapidamente la storia delle Cooperative in Italia e fece l'elogio della prima tra esse (per anzianità) quella dei braccianti di Ravenna.

La crisi economica ne arrestò lo sviluppo; bisognava cercare altri campi all'azione dei nostri lavoratori; si progettò e fu condotta a buon esito la spedizione di qualche centinaio operai in Grecia, per impiegarli in quei lavori ferroviari.

Loda il governo per le facilitazioni fatte alle cooperative operaie con opportune modificazioni alla legge sulla contabilità dello Stato, a fine di rendere loro possibile l'accedere agli appalti di lavori pubblici; non crede che occorra completare il provvedimento con lo stanziamento annuale in bilancio di speciali premi alle migliori Società e di un contributo dello Stato alla formazione di un capitale sociale.

Concluse con un parallelo fra le cooperative di produzione e le cooperative di consumo, ne dimostrò i vantaggi delle due forme; ma le seconde vuole limitate alle persone dei soci, altrimenti esse fanno una dannosa concorrenza al piccolo commercio ed alle piccole industrie. Cita ad esempio l'*Unione Militare*, che deviando dai fini della cooperazione, ha suscitato tante preoccupazioni e lagnanze, a suo avviso non infondate, nel commercio romano.

L'oratore fu varie volte interrotto dagli applausi del numeroso uditorio.

II COLLEGIO.

S. Vito Romano, 11, ore 11 40. — Il prof. Giovagnoli, giunto qui ieri sera, e presentato agli elettori dall'avv. Cinti, del quale è ospite gradito, pronunziò nella sala comunale uno splendido discorso, freneticamente applaudito.

Erano presenti oltre a duecento elettori, tra i quali ho notato Cinti Giuseppe, Trinchieri Gio. Battista, Mainero Marino, Ronci, presidente della Società operai, dottor Capanna, farmacista Telli, Di Rosa, Vannutelli, Mascaroni Claudio, Gentilezza Francesco, Zazza Mariano, segretario comunale ecc.

***

S. Vito Romano, 11, ore 14.30.—Dopo lo splendido e felicissimo discorso del prof. Raffaello Giovagnoli, questo Comitato elettorale lo proclamò suo candidato.

***

Olevano Romano, 11, ore 17.55. — A Genazzano si è costituito un Comitato di assessori, consiglieri e cittadini più influenti, propugnante le candidature dell'on. Giulio Clementi e del prof. Raffaello Giovagnoli.

***

Frascati, ore 20,15. — Il Circolo liberale, riunitosi in assemblea generale, scegliendo fra i nomi dei candidati del II Collegio, proclamò solamente Raffaello Giovagnoli, ritenendolo tra i più degni, pei suoi precedenti patriottici, di rappresentare al Parlamento, cogl'interessi della provincia nativa i principii liberali indipendenti. Il Presidente
Cesare Minardi.

***

Tivoli. Ci scrivono: Per giovedì il Sindaco cav. Tomei ha invitato con un gruppo di elettori, ad un banchetto, l'on. Menotti Garibaldi, il sig. Carlo Menotti e Scaramanella-Manetti.

Si sa chi paga!

La condotta del nostro Sindaco in questa faccenda, è molto curiosa!

Curiosa per niente, diciamo noi. Gli hanno fatto credere che il sig. Carlo Menotti abbia influito sul Convitto a Tivoli, mentre non ne ha mai saputo nulla di nulla e l'istituzione si deve alle premure del ministro Boselli. Gli hanno fatto balenare da lontano, ma da lontano assai, un prestito di un milione al Comune, cento opifici che lavorino giorno e notte e un osservatorio astronomico per annunziare l'arrivo dei tordi ed il passaggio dei merli!

Non basta, gli hanno fatto credere di peggio: ma un po' per giorno.

Naturalmente il cav. Tomei ha creduto subito, come pure ha prestato fede alla influenza che saprà esercitare alla Camera il sig. Scaramanella-Manetti, che si propone, dicono, d'impiantare nel II Collegio, per non essere meno generoso del Menotti, varie banche *portatili* a doppio fondo, e qualche monte di pegni sulla base del 20 per 0[0 d'interesse ed anche più se occorre!

E il cav. Tomei ha bevuto... di grosso. Che colpa ne ha, dopo tutto?

La colpa l'hanno gli elettori che pensano a votare pel sig. Menotti Carlo e per Scaramanella-Manetti.

Siccome nessuno riuscirà mai a capire perchè gli elettori del II Collegio di Roma abbiano a decretare gli onori del Parlamento a questi due signori che hanno tutte le qualità negative per una assemblea legislativa, tutto il mondo avrà ragione di pensare che i detti elettori abbiano sacrificato ogni criterio politico, ogni sentimento di indipendenza ad un paio di lire!

Hanno un bel protestare: è così.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,1 — minimo 6,7.

Al principe di Napoli. — Il R. Commissario ha inviato a Monza al general Morra di Lavriano, primo aiutante di campo del principe di Napoli il telegramma seguente:

« Nella fiducia di rendermi interprete del pensiero della cittadinanza romana la prego di offrire in nome di essa, a S. A. R. in questo fausto giorno dell'anniversario della sua nascita l'omaggio di devoto affetto e l'augurio delle maggiori prosperità.

« Il R. Commissario
« *C. Finocchiaro-Aprile*. »

— Il generale Morra rispondeva col telegramma seguente:

« Da Monza ore 17,50. — I voti ed omaggi da lei espressi a nome della cittadinanza romana vennero accolti da S. A. R. il Principe di Napoli co sentimenti della più viva gratitudine.

« *General Morra di Lavriano*. »

Anche il prefetto inviò un telegramma di congratulazione al principe di Napoli.

La giornata di ieri. — In occasione del genetliaco del Principe di Napoli fu issata ieri mattina la bandiera nazionale sulla torre capitolina.

I vigili e le guardie municipali vestirono l'alta tenuta; gli uffici municipali si chiusero al tocco.

Alla sera suonò in piazza Colonna il concerto comunale — che fra gli applausi del pubblico dovette ripetere più volte la marcia reale — e la torre capitolina e gli altri edifici pubblici vennero illuminati.

Quirinale. — E' giunto in Roma S. E. il conte Visone, ministro della R. Casa.

Al Circolo militare. — Splendidissima riuscì ieri sera l'annunziata festa al Circolo militare per l'inaugurazione del busto in marmo di Sua Maestà il Re, dono dell'Augusto Sovrano al Circolo.

Il vasto salone a cristalli, ornato di piante e fiori, presentava uno splendido effetto.

Nel centro della sala erano state approntate per il banchetto quattro tavole parallele, oltre la tavola d'onore.

Nel fondo, dietro la tavola d'onore, sorgeva il busto di S. M. il Re, su di una colonna di marmo greco, sulla quale spiccava incisa in oro una corona reale con la scritta: « Dono di S. M. il Re al Circolo militare di Roma — 1890. »

Facevano gli onori di casa i membri del Comitato, colonnello marchese Antaldi, capitano Torre, capitano Coletti e tenenti conte Fossati e Partini.

Alla tavola di onore presero posto il generale Cosenz, il quale aveva alla sua destra i generali Mezzacapo, Bava-Beccaris, Racagni, il colonnello brigadiere Mainoni, i colonnelli Lasagna, Biancardi, Cabab, Firaczviscki, e i tenenti colonnelli Antaldi, Duce e Roissard; ed alla sinistra, l'on. ministro della guerra, i generali Reverberi, Pelloux, il colonnello brigadiere De Rada, i colonnelli Pratesi, Mainoni, Asinari di Bernezzo, i tenenti colonnelli Melia, N. Brusati, De Micheli e R. Brusati.

Dall'altro lato della tavola d'onore siedevano il generale Asinari di San Marzano, che aveva alla sua sinistra i generali Garneri, l'on. Corvetto, Manacorda, i colonnelli Gibezzi, Ponza di S. Martino, Pratesi Tito, Tornaghi ed i tenenti colonnelli Maggi-Velli, Cinghia Andreis di Modrone, Prudente; ed alla sua destra i generali Sironi, Quaglia, Di Lenna, i colonnelli Filippa, Segre, De Bormida, Coelli, Valcamanica, Cauda, Sperigardi ed il tenente colonnello Grassi.

Alle due estremità della tavola siedevano i maggiori Aloisi, Di Maio, Lorenzi e Grandi.

Le altre tavole erano gremite di ufficiali — 180 coperti in tutti.

Al momento dei brindisi prese la parola il generale Cosenz che bevve al Principe di Napoli, speranza dell'Esercito e dell'Italia, ed alla Reale Famiglia.

Gli ufficiali tutti in piedi risposero acclamando, mentre il concerto suonava la marcia reale.

Il generale di San Marzano quindi, dopo poche parole di circostanza, diede lettura di una lettera del Ministro della Casa Reale, con la quale partecipava al Circolo il dono di S. M. il Re e di due telegrammi di auguri inviati dalla Presidenza del Circolo stesso, l'uno a S. M. il Re, l'altro al Principe di Napoli.

Durante il pranzo suonò il Concerto del 5° fanteria, eseguendo il seguente programma:

1. « Marcia militare » — 2. Nicolai « Le vispe Comari di Windsor » Sinfonia — 3. Ponchielli « Il Gottardo » Inno trionfale italo-germanico — 4. Wagner « Tannhauser » Marcia — 5. « Ivanovic Donauwellen » Waltzer.

Ecco il *menu* del banchetto:

Tortellini di Bologna — Spigola e ombrina con salsa maionese — Cinghiale in agro-dolce — Pasticcio di spinaci con tartufi — Arrosto di daino al crescione — Gelato di pistacchio alla nocciola e frutti — Formaggio, frutta e caffè — Vini: Chianti vecchio, Marsala, Genzano, Spumante italiano.

Finito il banchetto — alle 9 e mezza — ebbe luogo il ricevimento al quale intervennero circa 600 ufficiali dell'esercito permanente, di complemento e delle milizie. Fu servito uno splendido *lunch*.

Infine, dopo l'inaugurazione del busto del Re, si tenne un'accademia di scherma, alla quale presero parte alcuni valenti maestri della Scuola Magistrale.

Il carnevale del 1891. — Il Comitato per il carnevale del prossimo anno, nell'adunanza di ieri sera alla Società pel Bene Economico, diede mandato di piena fiducia al Comitato esecutivo per la nomina della presidenza e la compilazione del programma delle feste.

R. scuola Normale. — Nella corrente settimana principieranno nella R. scuola Normale superiore, in piazza Termini, le lezioni nella seconda e terza classe della scuola preparatoria.

Il cominciare delle lezioni fu finora ritardato perchè i locali della scuola erano quest'anno deficienti a contenere tutte le alunne. Fu dunque necessario duplicare alcune classi e provvedere a nuovi locali.

Il Circolo monarchico-universitario. — Il Circolo monarchico-universitario ha inviato a Monza il seguente telegramma:

« *S. A. R. Principe di Napoli.*

« Il Circolo monarchico-universitario di Roma, porge rispettosi omaggi ed auguri fervidissimi a

23 APPENDICE 23

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Il barone D'Arblès e il pittore Clermont lo fermarono, soffocando un grido di sorpresa.

Pietro Onfray che, da dietro la tenda, aveva assistito a tutta la scena, si era slanciato in difesa della sua amante.

La vista di quell'uomo non fece altro che esasperare la collera di Giovanni.

— Ma è vero — gli domandò — che voi volete dare il vostro nome alla figlia di questa donna?

— Che cosa ve ne importa? rispose lo scultore con una calma strana. Io non vi conosco, e non comprendo nè la vostra presenza in casa mia, nè la vostra irritazione. In ogni modo vi dirò che mi pare naturalissimo vedere un padre riconoscere e legittimare la sua creatura.

— Mentitore e miserabile! urlò il conte.

Il barone D'Arblès e Clermont ebbero appena il tempo di gittarsi davanti al conte De Pleunoff, perchè lo scultore, irritato dall'oltraggio, si era slanciato verso di lui per colpirlo al viso.

— Mi renderete ragione, signor conte! disse l'artista.

— Quando vorrete! rispose il conte tornato padrone di se stesso.

E lasciandosi trascinare da suo cognato, uscì da quello studio col cuore spezzato.

— Eccomi dunque vendicata! — esclamò Andreina, gittandosi fra le braccia di Pietro. Ma io non voglio che tu esponga la vita. Tu mi giuri che non ti batterai?

— Io ti giuro al contrario che ucciderò quell'uomo! — rispose il disgraziato. Tua figlia sarà allora veramente mia. Il passato morirà con lui, e tu mi amerai come un tempo mi amavi.

E teneramente abbracciati, quella Dalila a quel pezzo, dimenticarono tutto, assorbiti come erano dalla loro passione, che metteva del fuoco nelle loro vene!

XIV.

Allo stagno d'Auteuil.

Durante le prime ore che seguirono quella terribile scena, Andreina e Pietro Onfray, non pensarono che alla loro felicità di ritrovarsi.

Lo scultore inebbriato, dimentico del tradimento della sua amante, non si ricordava più di quanto aveva sofferto durante la sua assenza, e la ritrovava quale l'aveva lasciata quindici mesi innanzi.

Tutta orgogliosa del suo trionfo, ormai sicura della propria onnipotenza, immaginandosi forse anco di non avere mai cessato d'amare quell'uomo, Andreina non pensava punto alla parte odiosa che lo obbligava a sostenere.

Ma calmati i primi trasporti, doverono bene entrambi tornare alla realtà delle cose, per pensare alle conseguenze inevitabili che la scena fra Onfray e il conte Giovanni doveva produrre.

Anche Andreina comprendeva la necessità di un duello.

Ma se lo scultore attendeva risoluto ed impaziente l'ora dello scontro, Andreina invece tremava al pensiero del pericolo cui andava incontro colui che essa aveva fatto cieco istrumento della sua vendetta.

Andreina conosceva per esperienza il conte de Pleunoff.

Essa aveva visto il suo coraggio, la sua calma, la sua energia durante quella notte in cui ella si era data a lui, trascinata forse più dall'ammirazione per quell'uomo che dall'amore da lui inspiratole.

E quantunque ora sapesse di averlo nemico, la strana creatura non poteva ricordarsi senza un fremito involontario di quell'ora di vertigine, ed era suo malgrado condotta a domandarsi quale dei due uomini le costava più caro.

Era Pietro Onfray a cui doveva il rifiuto del conte a mantenere la sua promessa?

Od era invece quest'ultimo che, dopo averla resa madre, l'aveva abbandonata sprezzantemente?

Il suo spirito esitava, ed ella esitava a interrogarlo definitivamente per paura di dover finire col convincersi che non aveva mai amato nè l'uno nè l'altro, e che il suo slancio verso il conte Giovanni non era stato che un movimento d'orgoglio, come il suo ritorno ad Onfray non le era stato inspirato che dal desiderio della vendetta.

Ma se Onfray soccombeva in quel duello, la sua vendetta le sfuggiva in parte, perchè Andreina era convinta che la condotta del conte fosse stata inspirata un po' dalla passione per lei, e un po' dall'amore per sua figlia.

Ed era vero.

Il gentiluomo, onesto profondamente, non poteva sposare la donna che amava, appartenuta ad un altro: e perciò voleva ad ogni costo dare il suo nome alla figlia dal momento che non poteva darlo alla madre.

Ma egli non cessava dall'essere uomo. E come tale non dimenticava che aveva stretto quella donna fra le braccia.

Perciò, anche questo sentimento, forse incosciente, di gelosia, aveva contribuito all'esplosione della sua collera.

Andreina non amava dunque pensare che, nel caso in cui Onfray fosse ucciso dal suo avversario, questo conserverebbe per sempre in fondo al cuore una insanabile ferita.

E se, al contrario, lo scultore uccideva il conte, avrebbe ella ancora potuto domandargli di riconoscere sua figlia?

Ed era essa sicura che, all'ultimo momento, Pietro non indietreggierebbe dinanzi a una simile enormità, a questa specie di sacrilegio?

Tutti questi pensieri la turbavano così stranamente, che ella finì col volere sperare che l'incontro non avesse fatali conseguenze, e che le cose avrebbero poi proceduto a suo talento.

Quanto ad Onfray, l'orgoglio e l'odio lo spingevano contro al conte Giovanni.

Se Andreina lo avesse tradito con un uomo della sua casta, probabilmente non avrebbe perdonato. Ma riprendere quella donna a un gentiluomo, poichè anch'egli era convinto che il signor De Pleunoff l'amasse sempre, pareva, a lui plebeo, una notevole vittoria.

In altri termini, era certamente nello scopo di vendicarsi di un rivale, più che per nobiltà d'animo e amore ad Andreina, che egli aveva promesso di riconoscere per sua quella bambina che non gli era nulla.

Evidentemente Pietro voleva unire a sè Andreina con una catena indissolubile.

E Andreina, a sua volta, teneva acchè sua figlia, anche nel caso in cui Onfray dovesse morire, fosse per sempre separata da suo padre.

Il seguito in quarta pagina

Vostra Altezza, lieto e sicuro di salutare in Voi il valoroso continuatore della gloria della Dinastia di Savoia. »

Società ginnastica « Roma. » — I soci della Società ginnastica « Roma, » sono avvisati che domenica prossima, 16 corr., avrà luogo una passeggiata ginnastica.

L'itinerario è il seguente:

Riunione, Palestra di via Cernaia n. 3, ore 4 3[4 ant., partenza per Albano ore 5 precise, arrivo ad Albano, chilom. 23, ore 8 1[2, colazione ad Albano, partenza da Albano per Rocca di Papa ore 10 1[2, partenza da Rocca di Papa per Frascati ore 11, arrivo a Frascati alle 12. Pranzo a un'ora precisa. Partenza per Roma col treno delle 4,55.

Spesa totale, compreso il viaggio, L. 5.

Le iscrizioni si ricevono, dalle 9 alle 12 mer., e dalle 6 alle 9 1[2 pom., di tutti i giorni nella segreteria della Società al palazzo Citi, in piazza di Pietra, n. 26. La quota fissata si paga all'atto della sottoscrizione.

Deliberazione approvata. — Il Prefetto ha approvato la deliberazione di urgenza presa dal Commissario con la quale si sopprimeva la sezione II dell'Ufficio I, cioè la sezione legale.

Società artistica cooperativa. — Ieri, alle 11 ant., ebbe luogo il consueto sorteggio di premi a favore dei soci amatori.

Ecco come la sorte distribuì i sei premi estratti: 1° premio: signor avv. Flaminio Anau: Un paesaggio con figure del signor Colleoni; 2° premio: signor Carlo Zanoncelli: Un Canale a Venezia del signor De Franceschi; 3° premio: signora Erminia Mariotti: Testa, acquarello della signora Cielia Battaglia; 4° premio: signor cav. Adolfo Coen: La Fontana delle Tartarughe, acquarello del signor E. Monti; 5° premio: signor comm. Giuseppe Casanova: Testa di fanciulla, acquarello del signor Erulo Eroli; 6° premio: signor Ranaldi Costantino: Acquarello del signor Ascenzi.

Società dei cacciatori. — I cacciatori romani sono pregati di intervenire all'adunanza che sarà tenuta la sera di mercoledì 12 corr., alle ore 8, in via S. Giovanni Laterano, n. 114, p. p.

Scoperte archeologiche. — Il *Bollettino della Commissione archeologica municipale* reca:

Presso la chiesa di S. Maria in Trivio, detta dei Crociferi, proseguendosi i lavori per la condottura dell'acqua Vergine, si è trovata:

Una testa muliebre grande al vero, molto corrosa nella faccia e specialmente nel naso: le fattezze somigliano alquanto a quelle di Faustina Seniore, ma la pettinatura è un poco diversa da quella usata costantemente da quell'Augusta, ed è notevole per una specie di pettine che infrena i capelli sulla fronte. Le pupille sono scolpite. Marmo di Carrara. Alt. cent. 25.

Un'altra testa maggiore del vero, esprimente il ritratto di un personaggio romano del secolo III, probabilmente imperiale. Il cranio, mancante della parte superiore, tagliata regolarmente; e l'estremità, o coda, del cimiero dell'elmo che rimane sul collo, fanno conoscere che la testa doveva essere galeata, e l'elmo riportato di altro pezzo di marmo. Il lavoro è grosso e conforme ai tempi della decadenza dell'arte: pur non manca di vita e di effetto. La testa doveva appartenere ad una statua di imperatore, espresso probabilmente all'eroica, in forma di Marte, come quella, pur colossale, scoperta dalla Commissione archeologica sull'Esquilino nel 1874, e attribuita a Traiano Decio.

In via di di Sant'Andrea delle Fratte, per la medesima condottura dell'acqua, si è trovata una teste di ariete in marmo, grande circa il vero, di buona scultura, ma danneggiata. E' in marmo greco. Alt. cent. 15.

Nella vigna già dei Cappuccini, detta di San Fedele sull'Oppio, si è trovata in un muro una statua muliebre, grande circa il vero, in trentaquattro frammenti. Manca della testa: dal simbolo della cornucopia, sembra potesse rappresentare la Fortuna.

Da uno sterro, fuori porta Salaria, sono tornati, in luce i seguenti oggetti: Uno strigile di bronzo, della forma consueta, di perfetta conservazione, lungo cent. 12 — Un altro al tutto consimile — Una grande olla cineraria di vetro, rotta in molti frammenti da riconnettersi.

Acqua di Nocera — Quando molti avranno provato come l'acqua di Nocera, batterologicamente pura, sia molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Watter, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Bagni.

Amor coniugale. — Ieri, alle 3 e 1[2 pom., in via del Teatro Pace il facchino Virgilio Dell'Ordine venne a questione con la moglie Rosa. S'intromise la figliastra Nunziata Pascucci la quale, per metter pace, si slanciò contro il Virgilio ferendolo con un coltello all'orecchio sinistro.

Il ferito fu condotto alla Consolazione dalla guardia di città Augusto Bianconi, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

E' morto. — Ieri mattina, all'ospedale della Consolazione, moriva il barbiere Giuseppe Zucca, di anni 48, abitante in via Brindisi, palazzo Tarquini, rimasto ferito gravemente in una rissa.

I falsi monetari. — Ieri, in via Clementi, nell'osteria di Picconi Pietro, si presentavano tre individui che, ordinato da bere, esibirono pel pagamento, al garzone, un biglietto da lire dieci; avuto il resto, i tre tranquillamente se ne uscirono.

Il Picconi però, osservando meglio il biglietto, si avvide che era falso; corso subito fuori dell'osteria, inseguì gli sconosciuti e li additò alle guardie.

Queste, raggiuntili, li arrestarono e li accompagnarono in questura.

Essi sono: il bracciante Giovanni Silvagni di anni 30; da Talamello, abitante in via Borgo Pio n. 30; il cavatore Simoncini Felice di anni 25, da Pesaro, abitante in via Torino 56, e Sansoni Dionisio di anni 29, da Talamello, abitante in via Ottaviano palazzo Corsetti.

Operata una perquisizione, furono loro sequestrati altri due biglietti da 10 lire pure falsi, oltre un pezzo falso da una lira.

Mentre il Simoncini veniva condotto alla sezione di P. S., riusciva ad ingoiare dei pezzi di carta che ritiensi possano essere dei biglietti falsi.

Vittima del vino. — In un fossato adiacente alla via Romana, nei pressi di Marino, fu trovato, ieri, dai carabinieri, il cadavere del carrettiere Rossini Nazzareno di anni 30 da Frascati.

Il Rossini aveva una profonda ferita al capo.

Da indagini fatte sul luogo risultò trattarsi di disgrazia.

Infatti il Rossini, essendo ubbriaco, sarebbe caduto in quel fossato fratturandosi la base del cranio.

Dalla perizia medica risultò pure che la morte avvenne quasi istantanea.

Ubbriaco! — Iersera, mentre il concerto comunale suonava fra gli applausi unanimi della folla la marcia reale, un individuo in stato di eccessiva ubbriachezza, cominciò a fare un baccano del diavolo.

Condotto dalle guardie alla sezione di P. S. di Trevi, fu riconosciuto per certo Mattei Antonio di anni 51, portiere della casa n. 16 in via Mercede, un brav'uomo, ma però troppo appassionato per l'enologia.

Verso la mezzanotte il Mattei, ritornato in sè, fu riaccompagnato a casa.

Un ladro nelle galere — Tempo fa il flebotomo Jadunevoky Augusto di anni 37, usciva dalle carceri di Civita Castellana, dopo avere scontato una condanna per furto. Prima di andarsene però pensò bene di rubare l'orologio ad un guardiano.

Ieri però, mentre il bel galantuomo passeggiava allegramente in piazza della Chiesa Nuova, essendo stato riconosciuto da due agenti di P. S., venne arrestato e condotto nuovamente alle Carceri Nuove.

Era proprio lui! — Iersera, il delegato Forcheim, uscito per la prima volta da casa dopo una leggera malattia, passando per il ponte di Ripetta, s'imbattè con un individuo che gli parve riconoscere per un vecchio ladro, pregiudicato, ricercato dalla questura.

Invitatolo con le buone a seguirlo, il Forcheim lo condusse al vicino ufficio di P. S. e lo consegnò al piantone.

Lo sconosciuto però, approfittando di una momentanea assenza della guardia, uscì dalla camera di custodia e via di corsa lungo il ponte di Ripetta.

Inseguito, fu raggiunto poco dopo e ricondotto all'ufficio di P. S., dove venne assicurato per bene.

E' certo Lumini Battista, bracciante, vecchio ladro e imputato di varii furti.

Indosso gli fu sequestrato uno scalpello lungo 60 centimetri.

Il delegato Forcheim ha davvero buon occhio e buon naso!

Furto ed arresto. — Annibali Artemisia, una ragazza di allegra vita, l'altra sera, dopo essersi trattenuta nella sua abitazione, in via delle Chiavi d'oro, con un giovinotto, pensò bene di alleggerirlo dell'anello d'oro.

Il derubato denunziò il fatto alla questura, e ieri la *signorina* fu dagli agenti ausiliari arrestata.

L'anello fu ricuperato.

Al domicilio coatto. — Dagli agenti ausiliari fu ieri arrestato, in via Arenula, il pregiudicato Vannoni Carlo, d'anni 25, romano, perchè assegnato al domicilio coatto.

Un po' di tutto. — Ieri, il bambino Tullio Bertini, di anni 3, mentre scendeva le scale di sua casa in via Giulio Cesare, accidentalmente cadde e si ferì alla faccia.

— Il fornaio Venanzio Sparuti, rincasando nella propria abitazione, in via degli Zingari N. 8, inciampò nel pianerottolo delle scale al secondo piano e cadde fratturandosi una costola.

Guarirà in un mese.

— In via Marmorata N. 4, la donna di casa Lucia De Gregori, di anni 43, nel chiudere una imposta di sua casa, si fratturò il braccio sinistro.

Ne avrà per un mese.

— Il pontarolo Franchini Paolo, di anni 27, sui lavori del monumento a Vittorio Emanuele, fu accidentalmente colpito sulla testa da un sasso caduto dall'alto e rimase ferito.

Guarirà in una settimana.

— Al mattatoio al Testaccio, ieri mattina, il pontarolo Cecchini Paolo, batteva un pezzo di legno su di un ponte. Il legno gli ricadde sulla testa producendogli una ferita lacero-contusa, giudicata alla Consolazione guaribile in 15 giorni.

Corsi ginnasiali e liceali. — Anno V. — Via della Panetteria, N. 52, 1° p. Sono aperte le iscrizioni pei rimandati dalle scuole pubbliche.

Direttore: *Ernesto Nelli.*

Due belle vendite di mobili, nelle quali si troverà da montare un appartamento con lusso, avranno luogo venerdì 14 e sabato 15 corr. alle ore 10 ant., nella Galleria a cristalli in via Nazionale 50 (stabilimento oggi di prim'ordine, uso Parigi). Una rispettabile e signorile famiglia, a causa di partenza, vende il mobilio del suo appartamento di 8 camere, tra le quali si trovano tre magnifiche camere da letto di diverso genere e gusto, un salone montato ad oro e broccato, una camera da pranzo, un'altra da studio ed un *fumoir* stile antico, nonchè i mobili per una anticamera. Vi sono poi soprammobili, lampadari, belli orologi con candelabri, oggetti cinesi, ceramiche e quant'altro può essere di ornamento al mobilio. Come nelle altre vendite, anche in queste non mancherà al certo quell'eletto e scelto pubblico che ama comprare belli e buoni mobili a fantasia. Le vendite sono affidate alla ben cognita Ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Avviso agli ingegneri e capi d'arte — Domani giovedì 13, vendita volontaria nel locale terreno in piazza delle Terme n. 3 C e D, e precisamente all'Orfanotrofio, di oggetti in terra cotta, cioè statue, vasi, fontane, medaglioni, gruppi, colonne ed altro, come da elenco a stampa dal pubblico perito patentato Romolo Lucchini, con stabilimento in piazza Crociferi 10 e 11.

Piccola Cronaca di Roma

Dieci lire di mancia a chi troverà e riporterà al n. 18 in piazza di Termini, una borsettà con delle chiavi appartenenti allo scultore M. Ezhekiel.

Vendita — Visitate il grande stabilimento in via Poli 51, che si prepara per una grande vendita di ricco mobilio moderno e stile antico ed altro — Il perito *Temistocle Palomba.*

Vendite affidate al R. perito Achille Capponi, oggetti provenienti da diversi fallimenti. Le vendite hanno luogo giovedì 13 e venerdì 14 ore 10 ant. in Via Fontanella di Borghese, n. 20, 21, 22. Dette vendite comprendono mobilia moderna ed antica, specchiere, tappeti turchi e moderni, stoffa in creton ed altri generi, finimenti camere da letto e da pranzo.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, numero 66 — Consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom.. (Con clinica propria, via Urbana 156).

Malattie di petto e di cuore. — Il dottor cav. Pietro Ponzi dà consultazioni private da 1 ora alle 3 pom. tutti i giorni, meno la domenica, in via della Maddalena n. 27 p. p.

Malattie delle vie urinarie, dottore Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Teatro affollatissimo alla replica di *Cavalleria rusticana.*

La signora Bellincioni, lo Stagno ed il Pandolfini ebbero le consuete feste di applausi.

Questa sera riposo.

Nazionale. — Questa sera, come dicemmo, prima replica dell'*Elixir d'amore.*

Valle. — Un teatro pieno zeppo per la prima rappresentazione di *Lotta per la vita*, il desiderato lavoro del Daudet.

Questa volta la grande curiosità del pubblico non è rimasta delusa. Sino dalle prime scene il dramma del Daudet s'è imposto alla attenzione del pubblico, attenzione che via via è divenuto interesse vivo, e che finita la commedia è rimasta impressione forte e bella.

L'esecuzione da parte della compagnia Marini è stata addirittura perfetta. Dalla signora Marini all'ultimo personaggio tutti hanno recitato da veri e grandi artisti.

Del lavoro ci occuperemo nella rassegna di domani. Stasera replica.

Quirino. — Ancora il grazioso ballo *La Capricciosa*, che stasera si ripete, preceduto da una esilarante commedia in dialetto milanese.

Metastasio. — La nuova operetta *Una gita di piacere*, ovvero *Il treno lumaca*, ebbe iersera esito completo. E' una riduzione del *Treno di piacere*, la fortunata *pochade*, rappresentata recentemente al *Valle* con grande successo, con l'aggiunta però di alcune macchiette originali.

Il bravo Mascetti poi, ha scritto appositamente una musica piena di brio e di effetto. Nel quadro in cui arriva sulla scena la ferrovia, il movimento di questa è imitato a perfezione.

L'esecuzione fu buona sotto ogni rapporto e continui furono gli applausi ed i bis.

Applaudito fu pure lo scenario, dipinto espressamente dal Bazzani.

Stasera la geniale operetta si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo
Nazionale. — *L'elixir d'amore* — Ore 9.
Valle. — *La lotta per la vita* — Ore 9.
Quirino. — *La capricciosa* — Ore 9.
Metastasio. — *Una gita di piacere* — Ore 9.
Manzoni — *Stenterello servo di due padroni* — Ore 9.
Rossini. — *Er treno troppo* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Veneato. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Caffè Colonna. - Gran concerto tutte le sere - Ingresso libero - Grandioso restaurant - Prezzi modicissimi - Proprietario: CESARE ADAMI.

Ubi stimulus ibi fluxus humorum. — Il sangue, primo umore del corpo, si spinge in più copia dove v'ha più stimolo. Ecco il primo momento dell'infiammazione, di cui primo effetto è la dilatazione dei capillari e che resta, anche tolta la causa. Coartare subito, restringere i capillari, diminuire l'eccessiva circolazione, ecco la prima cura. E questo avviene solamente coll'uso delle pastine di Mora del cav. Mazzolini. La loro azione balsamico-astringente e senza zuccaro ed altri elementi, formano il più ricercato rimedio per le infiammazioni incipienti della gola e prime vie respiratorie, Afonia, Angina, Bronchite incipiente, Salivazioni, Raucedine ecc. ecc. Si vendono in scatola da L. 1, in tutte le principali farmacie. Sono avvolte da opuscolo firmato dall'autore e riavvolte in carta gialla [illegible], con marca depositata. Le ordinazioni si devono inviare allo Stabilimento Chimico Farmaceutico, via Quattro Fontane N. 18, Roma. Per quelle inferiori a 10 scatole aggiungere cent. 70.

Vendita nello stabilimento chimico farmaceutico Mazzolini, via Quattro Fontane, 18, nelle migliori farmacie di Roma, del regno e di tutto il mondo.

Situazione della Banca Nazionale Toscana
del dì 31 del mese di ottobre 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	51,324,698 16	Capitale	30,000 000 —
Portafoglio	52,779,693 89	Massa di Risp.	2,317,788 90
Anticipazioni	8,192,699 29	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	90,386,416 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,745,982 64	C[C] ed altri debiti a vista	3,746,321 78
Titoli	3,187,462 26	C[C] ed altri debiti a scadenza	28,192,855 69
Crediti	25,748,027 63	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	48,676,731 59
Sofferenze	286,015 73	Partite varie	3,313,309 68
Depositi	48,676,731 59		
Partite varie	3,177,541 64		
Totale	209,116,858 63	Totale	205,633,453 64
Spese del corr. eserc. da liq.	1,361,898 35	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,845,303 34
Totale generale	210,478,756 98	Totale generale	210,478,756 98

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 31,303,090 —
Argento	» 11,145,267 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 6,518 77
Riserva	L. 42,454,876 27
Effetti in corso d'esazione	» 4,050,221 89
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,248,130 —
Biglietti di Stato	» 1,571,470 —
Cassa	L. 51,324,698 16

Firenze, 8 novembre 1890.
Visto: Il Direttore Generale **Appelius.**
Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

Questa sera il Re, la Regina e il Principe di Napoli partiranno da Monza per Roma.

Il Console di Francia a Cagliari, Déberard, è trasferito a Manilla; lo sostituirà Brault, trasferito da Edimburgo.

Tamburini è nominato Console a Ventimiglia, e Revoil alla Spezia.

Il principe di Napoli

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica: S. A. R. Vittorio Emanuele, principe di Napoli, nato il dì 11 novembre 1869, raggiunge oggi l'anno ventesimo primo dell'età sua, e per l'art. 34 dello Statuto fondamentale del Regno, ha seggio nel Senato del Regno d'Italia.

L'Ufficio della Presidenza del Senato presenta oggi a S. A. R. nella residenza di Monza, la lettera di nomina a Senatore del Regno.

La Nazione si associa, plaudendo, alle gioie della Real Famiglia e saluta coi più lieti auspici il dì natalizio di S. A. R. il principe di Napoli.

Telegrafano da Monza che ieri un treno speciale, fatto approntare da S. M. il Re, condusse colà da Milano, in 10 carrozze, circa 150 invitati. Alla stazione 12 equipaggi di Corte li condussero alla Villa Reale, ove giunsero pure in carrozza altri 130 invitati. Vi erano tutta l'alta aristocrazia milanese e le primarie autorità.

Il prefetto conte Codronchi, essendo in lutto, si fece rappresentare dal consigliere delegato Ovidi.

V'erano inoltre i senatori Massarani, Negri, D'Adda, Prinetti, Annoni e Verga e i generali De Vecchi, Longhi, Primerano, Stevenson, Del Mayo e Massari.

Alle ore 3, nella sala bianca, adorna magnificamente di fiori, cominciò lietissimamente il ballo.

Erano presenti nella sala circa cento elegantissime signore. S. M. la Regina vestiva uno stupendo abito di raso cilestrino a fiorami.

Poco dopo si aprì un sontuoso *buffet* e venne servito un *lunch* di cibi freddi.

Alle ore 5 si ballò la quadriglia finale. Suonò l'orchestra diretta dal maestro Rivetta.

Alle ore sei i convitati si congedarono dai Sovrani, dal principe ereditario, il quale fu festeggiatissimo e dai duchi di Genova e di Aosta.

Ieri sera 44 ufficiali di guarnigione a Monza si adunarono ad un banchetto. Furono fatti molti brindisi al Principe di Napoli.

Il genetliaco del principe ereditario
ALL'ESTERO

(S.) **Berlino**, 11 — La *Nordd. Allg. Zeitung*, in occasione del natalizio del Principe di Napoli, dichiara che la Germania saluta con sentimento di simpatia tale avvenimento, che ha una così felice importanza per la Casa reale d'Italia e per una nazione cotanto intimamente amica alla Germania.

L'on. Crispi a Palermo.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, arrivato ieri mattina a Napoli è ripartito alle ore 9,55 per Palermo, a bordo del *Principe Oddone.*

(N.) **Palermo**, 11, ore 15,55. — Settanta Associazioni deliberarono di recarsi con bandiere e gonfaloni a ricevere l'on. Crispi che arriverà stasera a ore 10.

Vi si recheranno le autorità civili e militari e la magistratura.

Molti cittadini illumineranno barche.

Sono così numerose le domande per assistere al banchetto, che se ne dovettero respingere per insufficienza dei locali. Il marchese Ugo delle Favare, presidente del Comitato per le onoranze, contribuì alla riuscita del banchetto offrendo diecimila lire.

L'on. Crispi non farà un discorso politico, ma si limiterà a ringraziare i concittadini.

(N.) **Palermo**, 11, ore 23.45. — In causa del cattivo tempo, l'on. Crispi giungerà qui a notte inoltrata.

Il ricevimento è quindi contramandato.

Si recano stanotte ad ossequiarlo solo le autorità.

Le Associazioni vi si recheranno domani mattina all'Hôtel des Palmes.

La città è tappezzata di manifesti, inneggianti all'on. Crispi.

Studenti di medicina
chiamati alle armi.

Siamo informati che il Ministero della Guerra ha protratto la presentazione alla scuola di applicazione di sanità militare degli studenti di medicina, ritardatarii di leva, fino al giorno 26 novembre affinchè possano prender parte alle elezioni.

Tale dilazione sarà prolungata fino al 3 dicembre per coloro che comproveranno di avere partecipato alle elezioni di ballottaggio.

Pel lavoro manuale.

Il ministero della pubblica istruzione, ha conferito due medaglie di argento e quattro di bronzo a quegli Istituti educativi che meglio si segnalarono in occasione della Esposizione di lavoro manuale tenuta a Potenza.

Le medaglie portano da un lato effigiato lo stemma reale con la scritta: « Ministero della P. I., » e dall'altro « Esposizione di lavoro manuale — Potenza 1890. »

Obbligazioni ferroviarie.

Il 20 del corrente mese, presso la Direzione generale del Debito pubblico, si procederà alla XV annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba, del capitale di lire 500 caduna, al 5 per cento, il cui servizio è passato a carico del Governo per effetto della convenzione di Basilea.

Regolamento universitario.

Il testo unico del nuovo regolamento universitario, sarà quanto prima pubblicato.

Furono stabilite nuove e più precise norme per i concorsi e per le concessioni della libera docenza. Inoltre fu meglio disciplinata la materia attinente al conferimento dei posti di perfezionamento negli Istituti del regno e all'estero.

Sezioni elettorali

Sono stati separati i seguenti Comuni di:

Gremiasco da San Sebastiano Curone (Alessandria), di Bolzano da Gozzano (Novara), di Colonna da Frascati (Roma), di Piecranica da Trescone Cremasco (Cremona), di Roccabernarda da Santa Severina (Catanzaro), di Oleggio Castello da Mercurago (Novara), di Cursi da Maglie (Lecce).

— I Comuni di Albogno e di Coimo sono stati aggregati alla Sezione elettorale di Druogno (Novara) e di Gruneugnano a quella di Piazza al Serchio (Massa Carrara).

Circoscrizione militare.

A datare dal 1° dicembre prossimo viene modificata la circoscrizione territoriale militare per il servizio militare nel XII corpo d'armata.

R. navi armate.

La cannoniera *Curtatone* è giunta a Zanzibar.

(S.) **Buenos-Ayres**, 10. — E' qui giunta la R. cannoniera *A. Provana.*

INFORMAZIONI ESTERE

L'affare di Castioni.

(S.) **Londra**, 11. — Il tribunale del Banco della Regina si è pronunziato nell'affare di Castioni, dichiarando non essere il caso di accordare l'estradizione di Castioni, chiesta dalla Svizzera, perchè la morte del Consigliere Rossi avvenne in Bellinzona, durante una rivoluzione politica.

Il Castioni sarà, oggi stesso, rimesso in libertà.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 11. — Oggi avrà luogo un duello alla pistola fra Deroulède e Laguerre.

(N.) **Parigi**, 11, 12.15 pom. — Dopo aver esaurito tutti gli argomenti della più viva polemica i bulangisti sono ora ai ferri corti. Laguerre, dopo un duello con Deroulède, deve inviare i padrini a Lejeune, deputato di Parigi, il quale, in un intervista con un redattore dell'*Eclair*, pronunciò delle parole offensive per Laguerre.

Scopo del viaggio di Boulanger a Londra è d'intendersi con Rochefort sull'atteggiamento che gli impongono i recenti incidenti avvenuti tra bulangisti.

(N.) **Parigi**, 11, 1.20 pom. — La maggior parte dei giornali approvano l'ordine del giorno Négrier, relativo al rispetto ai seminaristi che servono nell'esercito.

GERMANIA

(S.) **Altena**, 10. — Ebbe luogo un conflitto sanguinoso tra operai scioperanti e operai esteri che lavoravano nelle Vetrerie-Unite.

Gli scioperanti tirarono revolverate. Un operaio straniero rimase ferito alla testa. Furono arrestati tre dei principali istigatori.

(N.) **Berlino**, 11, 8,50 pom. — Il dottor Libbertz, amico del dottor Koch, fece a Francoforte, alla presenza di moltissimi medici, un esperimento di cura della tisi, detta: *lupus*, sopra una giovinetta sedicenne.

La paziente fu côlta da febbre, dopo la iniezione; ma, passate 24 ore, si notò già uno sgonfiamento e una cicatrizzazione dei tubercoli.

La guarigione della tisi polmonare è più lenta, ma altrettanto sicura.

Il dottor Koch comunicherà probabilmente il suo metodo alla Società di medicina mercoledì 26 corrente.

L'Imperatore manifestò l'intenzione di mettere a sua disposizione due milioni di marchi, uno come ricompensa nazionale, l'altro per fondare un istituto, in cui fabbricare la linfa e continuare le ricerche per altre malattie.

Infatti predomina l'idea di fabbricare un rimedio a spese dello Stato, anche affine di renderlo accessibile ai poveri.

Una bottiglietta per venti o trenta iniezioni costerebbe circa 25 marchi.

Il medico militare Ifuhl, genero del dott. Koch, annunziò già che si aprirà una ambulanza per la guarnigione di Berlino.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 11, 2.20 pom. — Si annuncia da Liverpool che si tratta di costituire una forte Società per far fruttare le risorse dell'Africa occidentale.

Il capitale della Società ascenderebbe a 250 milioni di lire

Fra i promotori del progetto si citano il duca di Westminster e il signor Stanley.

PORTOGALLO

(N.) **Madrid**, 11, 4,30 pom. — Si ha da Lisbona che il vapore francese *Bresil*, atteso a Lisbona, proveniente da Rio Janeiro, porta un battaglione di 200 volontari portoghesi, per rinforzare l'esercito dell'Africa Orientale.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 11, 2,10 pom. — Si afferma che, durante il suo recente viaggio a Berlino, il Re dei Belgi abbia ottenuto la promessa di un trattamento di favore da parte della Germania per il porto di Anversa.

Intanto il ministro degli affari esteri, dietro richiesta di Sua Maestà, ha compilato e presentato un rapporto completo sulla situazione del porto di Anversa con statistiche comparative, le quali dimostrano una notevole decadenza nel commercio in questi ultimi anni.

Si conferma essere imminente la riunione di una Commissione, incaricata di ricercare i mezzi atti a permettere ad Anversa di sostenere la concorrenza, che le fanno i porti esteri.

SVIZZERA

(S.) **Ginevra**, 11. — Nelle elezioni dei deputati all'Assemblea legislativa cantonale furono eletti 51 democratici e 49 radicali. Questi perdono 9 seggi,

STATI BALCANICI

(S.) **Sofia**, 11. — Il principe Ferdinando, rispondendo all'omaggio resogli dal Sinodo, disse che vede in esso una garanzia che i Santi Padri lo aiuteranno nei suoi sforzi per il benessere e il progresso della Bulgaria.

(S.) **Sofia**, 11 — Il Principe Ferdinando rispose alla Deputazione della Sobranje che gli presentava l'Indirizzo di risposta al Discorso del Trono, esprimendo la convinzione che « se la Sobranje agirà di comune accordo col governo, giungeremo a vedere realizzari le nostre legittime aspirazioni. »

AFRICA

(N.) **Londra**, 11, 10.40 ant. — Assicurano da Nuova York aver Stanley confermato che la polemica, relativa all'affare di Yambuya, si svolgerà dinanzi ai tribunali inglesi. L'avvocato di Stanley sarebbe Carlo Russel.

AMERICA.

(S.) **Rosario**, 11. — In occasione delle elezioni scoppiarono gravi disordini.

Vi furono alcuni uccisi e feriti.

L'ordine è ora completamente ristabilito.

(S.) **New-York**, 11. — Secondo un dispaccio al *New-York Herald* da La Libertad, una rivoluzione è scoppiata nell'Honduras. Tegucicalpa è assediata. Parte della sua guarnigione, sotto Sanchez, si è impadronita della fortezza e dell'arsenale. Il Presidente della Repubblica sarebbe circondato da truppe ostili.

Notizie varie.

(S.) **Londra**, 11. — Stamane, presso Taunton, ebbe luogo una collisione fra un treno di merci e un treno speciale che conduceva a Londra passeggieri arrivati a Plymouth dall'Africa del Sud.

Vi sono dieci morti e otto feriti, fra cui parecchi gravemente.

(N.) **Parigi**, 11, 4,20 pom. — Si ha da Tolone che le voci di nuovi arresti relativi all'affare Fouroux sono smentite.

La liberazione provvisoria di Fouroux è improbabile.

(N.) **Madrid**, 11, 1,50 pom. — Un incendio ha distrutto completamente la fabbrica dei tabacchi. Quattro pompieri furono feriti.

(N.) **Parigi**, 11, 5,25 pom. — Si ha da Lille che il curato del villaggio di Asq, presso Roubaix, e la sua serva furono assassinati questa notte.

Il curato, dell'età di 85 anni, è ancora vivo. La serva, dell'età di 65 anni, è morta.

Tutti e due erano stati feriti alla testa con una sbarra di ferro o una bottiglia.

Il furto fu il movente del delitto.

Il curato abitava Asq da cinquant'anni, era ricchissimo, caritatevole e molto amato.

Tutto il Comune è nella costernazione.

(S.) **Londra**, 11. — La collisione di Taunton ebbe luogo durante la notte. Le macchine dei due treni si urtarono. Il cozzo fu terribile. Il primo vagone del treno viaggiatori prese fuoco; sei viaggiatori, che fu impossibile liberare, rimasero abbruciati. Essi morirono, emettendo grida strazianti. Era una scena spaventevole.

Borse e Mercati.

Roma, 11 novembre.

Borsa incerta per la Rendita. — Valori sempre offerti.

La Rendita esordita a 95,02 1[2 ha chiuso ferma a 95,10 — Per contanti 94,87 1[2.

Il Cattolico 98 — Il Clero 98 — Il Blount 93,65 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 476 — dette 4 0[0 195,50 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499; dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 469 — Le Napoli Ottaiano 248 — Le Obbligazioni Acqua Marcia 486.

Le Banche Romane 1045 — Le Immobiliari da 442 a 442 1[2 a 439 — Le Generali intorno a 458 — Il Risanamento 168.

Le Acque Marcie sull'822 — Il Gas 839 a 840 — L'Illuminazioni ferme a 250 — Gli Omnibus 146 1[2 — I Caoutchouc fra 60 e 55.

Cheque a vista su Parigi 101,05 — Londra a tre mesi 25,22.

Piccola Borsa. — *ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95,22 1[2 a 95,25 — Le Immobiliari da 441 a 442 — Banca Generale da 455 a 457 a 450 — Acqua Marcia 824 inattive — Illuminazioni 258 — Omnibus 147.

BORSE ITALIANE — 11 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 —	94 87	94 75	95 05
Id. fine	— —	94 97	95 —	— —
Az. Banca Nazion.	1700 —	— —	1705 —	— —
» Mobiliare	550 —	— —	542 —	— —
» B. Generale	454 —	452 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	568 —	566 —	567 —	549 (a)
» » Meridionali	700 —	699 —	706 —	703 3[4
» B. di Torino	— —	— —	453 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	321 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	109 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	106 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	444 1[2
» Tiberina	— —	— —	80 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	21 —	— —
» Sovvenzioni	— —	115 —	116 —	— —
» Navigaz. Gen.	381 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	131 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	250 —	249 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	289 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	498 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	481 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	490 —	— —
Francia vista	101 05	101 10	101 07	101 05
Berlino id.	— —	125 50	— —	— —
Londra a 3[m.	25 62	25 23 1[2	25 24	25 22

(a) 548 — 547 — 546 1[2.

Parigi. 11. ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	95 85	— —
» » 3 0[0 perpetuo	94 77	94 85	95 03
» » 4 1[2 0[0	105 02	104 97	— —
» italiana 5 0[0	93 70	93 86	9 95
» turca	18 47	18 45	18 60
» spagnuola	75 9[16	75 9[16	75 71
» ungherese	— —	91 5[16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	336 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	486 1[4	485 —	486 25
Banca di Parigi	880 —	880 —	— —
Id. di Sconto	— —	583 (?)	— —
Id. Ottomana	— —	627 1[2	620 31
Credito fondiario	— —	1292 —	— —
Azioni Suez	— —	2400 —	— —
Azioni Panama	— —	33 —	— —
Lotti Turchi	— —	7862 —	7900 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	687 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0[0	— —
Cambio su Londra	— —	25 35	— —

(N) **Parigi**, 11, 11,53 pom. (fonte italiana) — Fermissimi miglioramento Londra rende facile ripresa 95,02 — 20[50 — 37[25 — 70[10 — 93,95 — 85[50 — 55[25 — 687 — 18,60 — 17[25 — 690 — 4[10 — 7[5 — 15[10 — 25[5 — 486,25 — 75,71 — 25[50 — 50[25 — 118[5 — 604,37 — 8[20 — 18[10 — 2400.

Vienna, 11 ferma	10	11	Londra, 11 chiusura	11	11
Mobiliare	303 35	303 25	Nuovi Cons.	94 7[16	94 7[16
R. aust. (oro)	107 80	107 50	Italiana	92 1[8	92 5[8
Id. (carta)	88 85	88 55	Turca	17 7[8	18 1[16
Nap. d'oro	9 15	9 15	Egiziano	95 —	95 5[8
C. Londra	115 60	115 85	Argento	47 1[2	47 3[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 11 ferma	10	11	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	92 50	92 60	Italia	6 per 0[0
Id. fine mese	92 40	92 60	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	111 10	111 40	Inghilterra	6 per 0[0
Rublo	247 —	247 —	Germania	5 1[2 p 0[0
Camb. a 3 m.	20 11 1[2	20 10 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 11 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	630
Importazioni del giorno . . . . » »	1000
TENDENZA: ferma	

Havre, 11 novembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 65,—	
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	12000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 107,—	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.50	

Anversa, 11 novembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 75

Parigi, 11 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	[illegible]	45	50	sostenuta
Avena	17	50	17	50	ferma
Olio di colza	65	25	65	50	[illegible]
Spiriti	34	25	34	50	ferma
Zucchero raffinato	105	50	1[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

23 Il Romanzo d'una Diva 23

Andreina ed Onfray non si comunicarono i loro pensieri. Ma convien dire che li indovinassero a vicenda, poichè l'indomani mattina si trovarono concordi nel concetto di non ritardare neanche di un giorno la loro gita a Villers-Cotterets per andare a fare, allo stato civile di quel comune, le dichiarazioni relative al riconoscimento di Giovanna.

Avevano anzi deciso di partire col treno di mezzodì. E già stavano per incamminarsi verso la stazione del Nord, quando Bristoul andò a prevenire il suo padrone e maestro, che due signori, dei quali gli consegnò le carte, lo attendevano nello studio.

I due visitatori erano il barone D'Arblès e il capitano Sery, amico del barone e del conte Giovanni.

Comprendendo subito che quei due signori venivano da parte del signor De Pleunoff a domandargli di presentar loro i suoi testimoni, Onfray si affrettò a raggiungerli nello studio.

Infatti egli non si era ingannato circa lo scopo della loro visita.

Il barone D'Arblès l'espose nettamente allo scultore, affermando anche la necessità che la faccenda dovesse liquidarsi colla maggiore rapidità.

— Sono io pure di questo parere — rispose Onfray — e perciò non vi domando che il tempo di abboccarmi con due miei amici.

— E' giusto.

— Io vi chiedo di lasciarmi una parte del pomeriggio, poichè potrebbe darsi che non potessi trovarli subito.

— Sta bene! — rispose cortesemente il barone D'Arblès — a quale ora credete che avremo l'onore di incontrarci coi vostri testimoni?

— Alle cinque.

— Benissimo... E il luogo dell'appuntamento?

— Dove vi piacerà.

— Allora in casa mia — disse il capitano Sery. — Io abito sul baluardo Haussman al numero 82.

— I miei testimoni non mancheranno all'appuntamento.

Nella sua fretta di terminare quella faccenda, Onfray aveva dimenticato che aveva disposto di tutto il giorno per accompagnare Andreina a Villars-Cotterets.

Egli non se ne ricordò che dopo essersi congedato dai testimoni del signor De Pleunoff e ritrovando Andreina nel salotto vicino allo studio.

La giovane donna aveva tutto udito.

— Hai avuto torto — disse allo scultore — di non rimandare l'abboccamento a domani. Eccoci intanto nella impossibilità di fare il nostro viaggio.

— Non ci ho pensato. Ma in fondo non vi sarà nulla di male rimetterlo a dopo domani. Credi per caso che io voglia lasciarmi ammazzare? Io odio troppo il conte per non avere la certezza di colpirlo al cuore.

Andreina non rispose, ma in cuor suo pensava che avrebbe preferito di vedere Pietro più calmo.

Quella esaltazione non le pareva di buon augurio.

Ella non dubitava del suo coraggio, ma temeva che non dovesse conservare il suo sangue freddo.

E' però inutile dire che la giovane donna non lasciò trasparire nulla dei suoi pensieri. E quando Onfray la lasciò per andare in cerca dei suoi testimoni, essa lo strinse teneramente fra le braccia senza nulla tradire delle sue preoccupazioni.

Andreina attese il suo amante nello studio.

Onfray tornò verso le quattro. E quando le ebbe annunciato che i suoi testimoni erano i signori Dumont e Paris, la signorina Nello si sentì alquanto rassicurata.

Quei due signori, pittori entrambi, erano due uomini serii e molto affezionati ad Onfray.

Impossibilitato come era a rivolgersi a Clermont — cosa che Andreina deplorava molto senza volerlo dire — Onfray non avrebbe potuto fare una scelta migliore.

Durante la serata, Dumont e Paris vennero a render conto al loro amico di quanto avevano stabilito coi signori D'Arblès e Sery.

Padroni della scelta delle armi, i testimoni del conte De Pleunoff avevano preferito la pistola da bersaglio.

Era stato di comune accordo convenuto che i due avversari si scambierebbero due palle a quindici passi di distanza: dopo di che il duello avrebbe dovuto cessare quando anche il risultato fosse stato negativo.

L'incontro doveva aver luogo l'indomani, alle sette del mattino, al bosco di Boulogne, in un luogo appartato vicino allo stagno di Auteuil.

Era stato altresì stabilito che al fine di allontanare i curiosi e di evitare i sospetti, il conte Giovanni e i suoi amici si sarebbero recati all'appuntamento passando per la parte D'Auteuil, mentre che Onfray e i suoi testimoni sarebbero arrivati dalla parte di Passy.

I signori Dumont e Paris si presero l'incarico di condurre un medico, il dottore Doguet che lo scultore conosceva da lungo tempo.

Quantunque Onfray si fosse armato di tutta la sua calma per ascoltare i suoi amici, non potè trattenere un atto di meraviglia nell'udire le condizioni del duello.

— Hai qualche cosa in contrario? gli domandò Dumont.

— No... e non potrei neanche averne. Solamente non mi so spiegare perchè mai il conte De Pleunoff abbia preferito la pistola alla spada.

— Anche noi siamo rimasti sorpresi a questa scelta, trattandosi di un gentiluomo e di un soldato. Ma siccome egli aveva la scelta delle armi, noi dovevamo astenerci, come ci siamo astenuti, da ogni osservazione.

— Tanto più — aggiunse Paris che fino allora aveva conservato il silenzio — che tu sei un eccellente tiratore di pistola.

— Sta bene. Chi è che deve portare le armi?

— Il barone D'Arblès ha proposto delle pistole nuove, comprate da Devismes, sconosciute a te come al tuo avversario. E noi non abbiamo creduto di ricusare.

— Avete fatto bene. Verrete a prendermi domani mattina?

— Sì.

— Sta bene. Andreina vorrà certo restare stasera con me, e la vostra presenza renderà il distacco meno penoso. Io sarò pronto alle sei.

— E alle sei saremo qui.

Scambiate quelle ultime parole, quei due signori si ritirarono, e Pietro andò a ritrovare Andreina nel salotto dove l'aveva pregata di attenderlo.

Quando egli l'ebbe messa al corrente di tuttociò che era stato deciso, la giovane donna ricuperò tutta la sua calma.

Considerando che lo scultore, in ogni momento della sua vita difettava di calma, Andreina preferiva che il duello avvenisse alla pistola anzichè alla spada.

Continua

Stabil. del Popolo Romano. — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta B... Wirth ... con deposito in Roma Via del Leonardo N. 28